

Chiesa viva

ANNO XXXIV - N° 363
LUGLIO-AGOSTO 2004

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

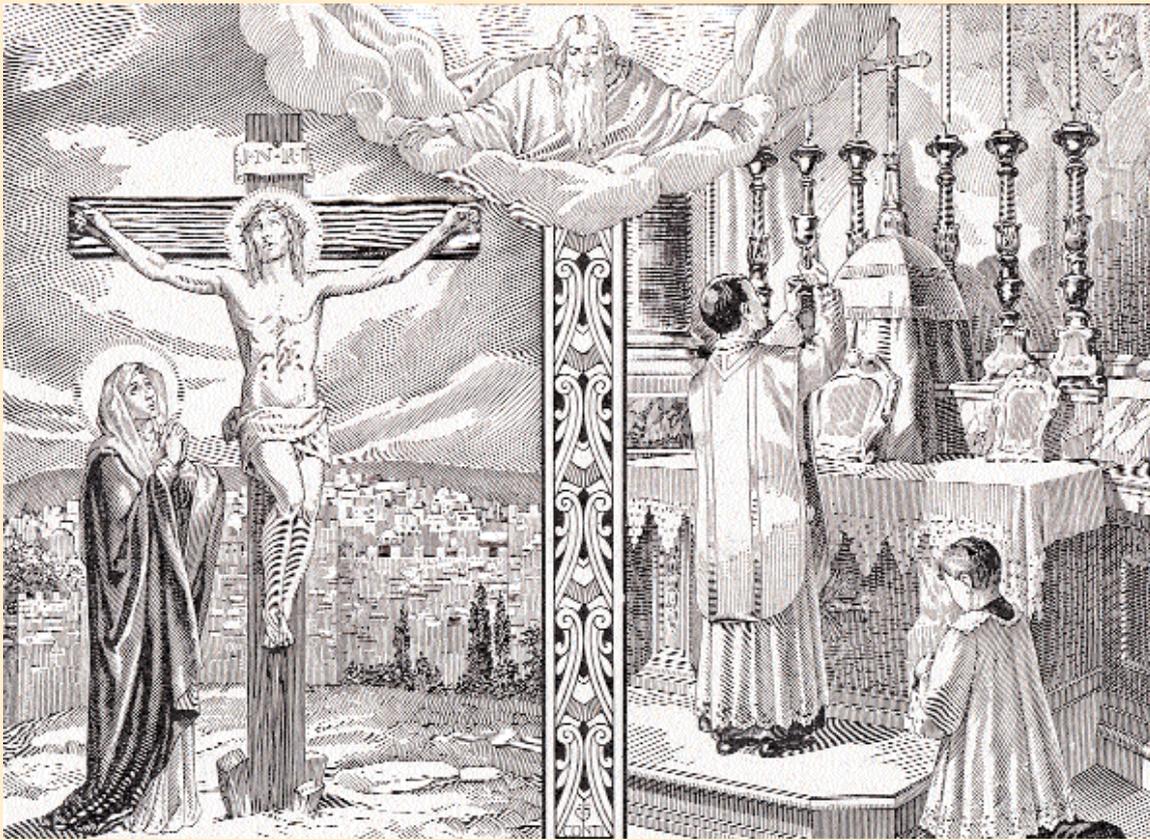
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

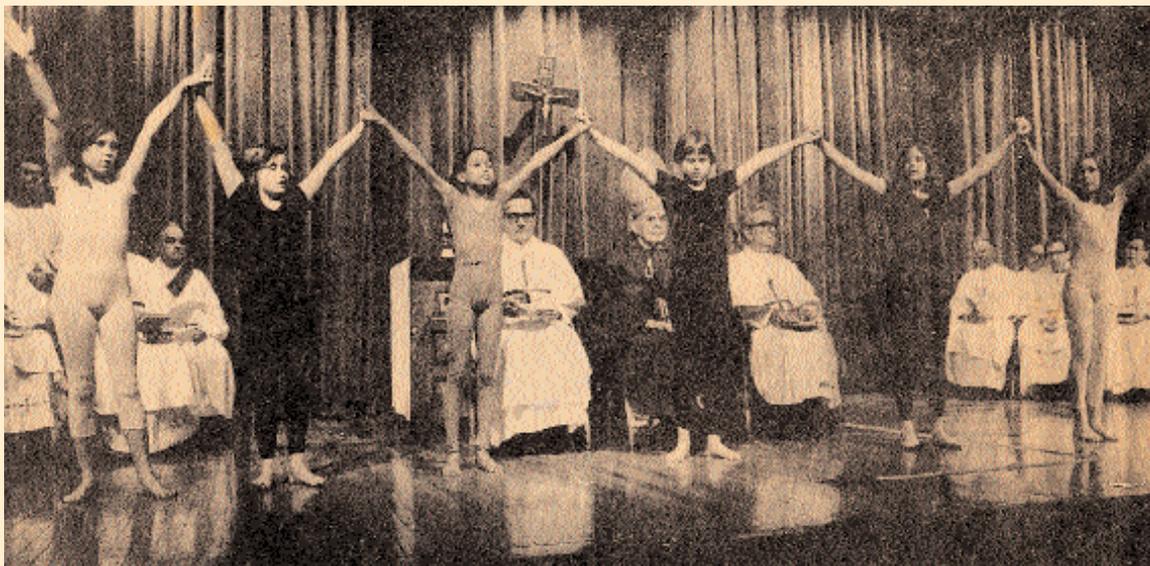
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

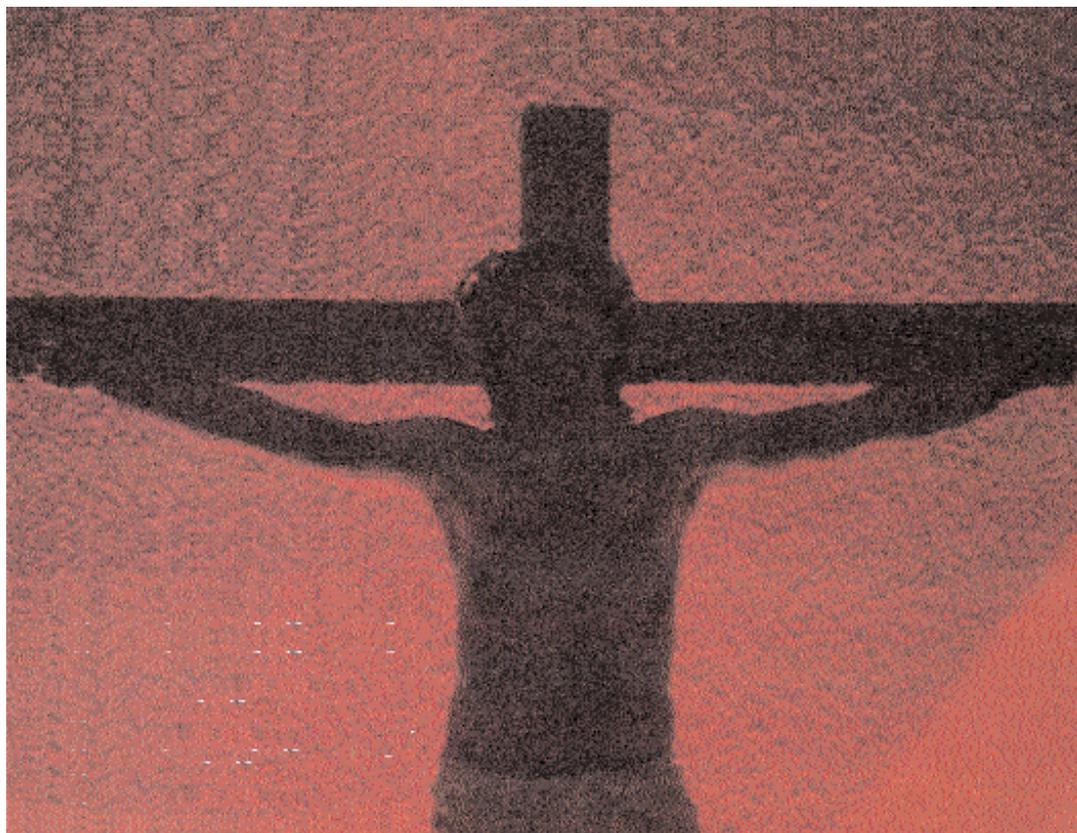


Prima del Vaticano II: Il Sacrificio della Messa: rinnovazione del Sacrificio sul Calvario



Dopo il Vaticano II: una delle tante presunte Messe post-conciliari!

Cristo è Dio vero!



Quando **Adel Smith** ha posto, nella scuola di Ofena, accanto al Crocifisso, la **Sura 112 del Corano** che recita: «**Allah è unico, Allah è assoluto**», ha rivendicato un presunto diritto a manifestare la sua fede per una verità affermata, ma non mai dimostrata. Infatti il Corano afferma la divinità di Allah, ma non la dimostra. Il Vangelo, invece, afferma e dimostra la divinità di Cristo. Infatti:

Quando Cristo sta di fronte a Caifa che gli domanda: «**Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se Tu sei il Cristo, Figlio di Dio**», risponde affermando, e soggiunge: «**Tu l'hai detto**». Allora, il Sommo Sacerdote si strappò le vesti, accusando Cristo di bestemmia, ed i presenti dissero: «**È reo di morte!**». (Mt. 26, 63-66).

Con i miracoli, Cristo aveva già dimostrato di essere Dio, dando la prova di dominare le leggi della natura, e **Caifa** ben lo sapeva. La sua domanda era meramente provocatoria per poter accusare Cristo di falsità e farlo condannare a morte.

La prova inconfutabile che Cristo ha detto il vero quando si è dichiarato Figlio di Dio, è data dalla accettazione della passione del Calvario, altrimenti ingiustificabile. Nel Getsemani «**si prostrò a terra e pregava: Padre mio, se è possibile, passi da Me questo calice!.. tuttavia non come lo voglio, ma come vuoi Tu!**». Poi, si allontanò una seconda e una terza volta e pregò dicendo: «**Padre mio, se non è possi-**

bile che si allontani da Me questo calice senza che lo lo beva, sia fatta la Tua volontà!» (Mt. 26, 39-44). Quindi, Cristo accetta, in ubbidienza al Padre, la passione del Calvario!

A questo punto, due sono le ipotesi: **o credere o non credere**. Chi non crede, afferma implicitamente e necessariamente che **Cristo avrebbe mentito**, non per salvarsi - come fece Pietro (Mt. 26, 69, 75) - ma **per andare in Croce**. Ecco perché il Crocifisso non è solo un simbolo, ma l'inconfutabile messaggio di verità della Religione Cristiana e della falsità di tutte le altre! I popoli, anche se sono senza cultura, avvertono le grandi verità. A conferma, basterebbe considerare che i tempi vengono universalmente datati computando gli anni dalla nascita di Gesù, a conferma anche della storicità dei Vangeli.

Merita, a questo punto, di essere ricordata la profezia resa da Caifa al Consiglio dei Sacerdoti e dei Farisei quando pone l'alternativa di vita o di morte tra il Cristo e il popolo ebraico (Gv. 11, 50): «**Voi non capite nulla e non riflettete essere preferibile che un uomo muoia per il popolo, anziché tutta la nazione perisca!**»! Egli disse ciò non da se stesso, ma perché, essendo quell'anno Sommo Sacerdote, profetò che Gesù doveva morire per la nazione... «**Da quel giorno, decisero di farlo morire!**».

(Prof. Giacinto Auriti)

LEGGENDO LA “REDENTIONIS SACRAMENTUM”

del sac. dott. Luigi Villa

Su il “Supplemento” dell’Osservatore Romano del 24 aprile 2004, nell’Istruzione “Redentionis Sacramentum”, già promessa nell’enciclica “Ecclesia de Eucharistia”, pubblicata dalla Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, circa la Santissima Eucarestia, finalmente si è tornato a dire, che i “laici” (Uomini e donne) non possono leggere il Vangelo, né tenere omelie; che non è proibita la confessione durante la Santa Messa, purché sia “nella maniera opportuna”; che si deve evitare la Comunione a Calice del vino, “per evitare che la sacra Ostia o qualche suo frammento cada”; che i fedeli non possono prendere da sé, e tanto meno passarsi di mano, in mano l’Ostia o il Calice; che va tolta l’abitudine di distribuirsi reciprocamente la Comunione durante la Messa nuziale; che i laici non possono sovrapporsi ai sacerdoti; che le “messe-show” vanno assolutamente bandite; che non va oscurato il carattere di “Sacrificio” della Messa e non va confusa con una “cena comune”; che è proibita la “inter-comunione”, ossia la celebrazione in comune con appartenenti a Chiese non cristiane e non “in comunione con la Chiesa Cattolica”; che l’omelia è compito esclusivo dei sacerdoti celebranti; mai, quindi, ai laici; e poco d’altro che Noi di “Chiesa Viva” avevamo sempre biasimato e denunciato, perché indegno e offensivo del culto eucaristico e della liturgia in generale. Finalmente, adesso, anche il Papa, nella sua enciclica “Redentionis Sacramentum” del 17 aprile 2004, ha sentito anche Lui la necessità di denunciare e persino di elencare gli abusi gravissimi contro l’Eucarestia, quali le sottrazioni delle Ostie consacrate, dovute proprio a quella sacrilega prassi ecclesiale della Co-



munione sulla mano, durante tutti i 41 anni passati dalla fine del Vaticano II; forse che ignoravano che quella nuova prassi faceva parte di un disegno della Massoneria per arrivare ad annientare il valore e la stessa realtà della “Presenza Reale”, viva in Anima e Corpo di Cristo Redentore?..

Continuando: proibisce tutte quelle forme laicali (balli, canti da marciapiedi, chitarre...) che non urtano, forse, la suscettibilità dei protestanti, ma riaffermano, però, l’uso sacrilego della Comunione sulla mano e l’eliminazione delle preghiere per la Consacrazione, benché volute dal Concilio di Trento; come pure altri “aggiornamenti” che hanno

portato la Chiesa a fare non pochi passi avanti verso l’eresia protestante, come, ad esempio, quello dell’eretico card. Kasper, il quale ha persino auspicato il riconoscimento parziale, da parte di Roma, del ministero sacerdotale anglicano, benché già considerato invalido dai Pontefici pre-conciliari. Come anche il permettere, ormai, la preghiera comunitaria con gli “Iman” sui nostri altari consacrati a Gesù Redentore, nonostante l’inamovibilità dei musulmani dalla loro posizione anticristica!..

Ora, tutto questo ci potrebbe dire che siamo già arrivati al “misterium iniquitatis” di “biblica memoria”!..

Guardate un attimo questo prete che fa l’omelia (?) in sedia a sdraio, nella Chiesa parrocchiale di Menzingen (Svizzera); e anche quest’altro “prete pagliaccio”, durante una Messa per ragazzi sul Colle don Bosco, con il volto truccato da clown. E potrei mostrarvene cento e cento altre, sempre irriverenti, se non sempre sacrileghe!

Ma, forse, che la Chiesa docente non aveva dichiarato che (tranne la Santa Sede e l’Episcopato) “nessun altro, assoluta-

mente, anche se sacerdote, osi di sua iniziativa aggiungere, togliere o mutare alcunché in materia liturgica”? (Sac. Conc., 22). Lo stesso l’avevano dichiarato tutti i Pontefici che avevano preceduto il Vaticano II.

Cosa non abbiamo dovuto vedere e tollerare in tante chiese!..

Voglio riportare, qui, uno degli episodi che ci ha comunicato una nostra collaboratrice laureata, la prf.ssa M. P. M., e fedele alla santa Tradizione Apostolica su tutto l’arco della Fede.

Fu in occasione dell’ordinazione dei “diaconi neo-catecumenali”, tenuta nella cattedrale di San Giovanni in Laterano, il 30 ottobre del 2003.

Scrive:

«Noi siamo state presenti a tale cerimonia e siamo rimaste sconcertate nel constatare che **non è stato recitato il Credo né il Gloria**, ed è stato consacrato pane azzimo che, al momento opportuno, è stato dato solo ai neo-catecumenali stando seduti.

Evidentemente, trattandosi di un banchetto, di una riunione conviviale tra amici e non di Sacrificio Eucaristico, viene ritenuto opportuno starsene comodamente seduti!..

Con grande amarezza abbiamo anche notato che ad un anziano signore, che si reggeva a stento in piedi, è stata negata la Comunione col pane azzimo perché sprovvisto del biglietto di invito, in quanto non neo-catecumenale. Si è dovuto recare in fondo alla chiesa per ricevere Gesù nell'Ostia.

I neo-catecumenali, poi, al termine della funzione, si sono messi a danzare, formando tre cerchi attorno alla tavola-mensa, per impedire ai non aderenti al **"Cammino Neo-Catecumenale"** di accostarsi, al ritmo di musiche assordanti, adatte ad una discoteca; e tutto ciò con l'approvazione di **Mons. Luigi Morretti** che ha presenziato il rito.

CI CHIEDIAMO: perché tanta differenza tra i riti celebrati dai neo-catecumenali e quelli che di solito vengono celebrati nelle chiese quando essi non sono presenti? Non ha, forse, detto il Santo Padre, di recente, di smetterla con i canti sciatti e con la Messa **"fai da te"**? **Esistono dunque due chiese parallele? Esistono due Verità?** Tutto quello che ci è stato tramandato è dunque da ripudiare per far posto a novità, peraltro disgustose e sacrileghe?

Ma, al di sopra di ogni cosa, a noi preme segnalare, nonostante le ripetute e inscaltate denunce fatte in passato che, puntualmente, ogni anno, si commette lo stesso sacrilegio!

Al termine della celebrazione eucaristica, infatti, nonostante il divieto di avvicinarci alla tavola, siamo riuscite a farlo, per recuperare le briciole e i pezzi di pane consacrato che stavano a terra, tra i fiori e la tavola. Come al solito, devotamente, abbiamo raccolto le Sacre Specie e Le abbiamo consegnate ad un sacerdote di nostra conoscenza che Le ha consumate.

Eppure, nel **Documento n. 153** del Magistero: **"La Comunione Eucaristica"**, Istruzione della CEI, (Ed. Paoline) - alla pagina 8, il **Cardinale Ugo Poletti** aveva scritto: **"Ciascuno faccia attenzione a non lasciare cadere nessun frammento"**; e, a pag. 11, viene riportato un pensiero di **S. Cirillo di Gerusalemme**: **"Fai attenzione a non perdere nulla; ciò che tu dovessi perdere, infatti, è come se perdessi una delle tue membra"**.

Quante volte è stato necessario ridurre al minimo le Specie Sacramentali fino a renderle quasi invisibili, per sfuggire alle persecuzioni, come nel recentissimo caso del **Cardinale Pham Dinh Tung Paul Joseph** che, durante i tredici anni di prigionia sotto il regime comunista vietnamita, usando come materia del Sacramento alcune briciole di pane, che nascondeva in un pacchetto di sigarette, e trasformando in calice il palmo della mano, in cui versava tre gocce di vino e una goc-



La sacrilega Comunione sulle mani.

cia d'acqua, è riuscito a celebrare l'Eucaristia!

Forse, per **Kiko**, che insiste tanto sulla visibilità dei segni, quelle Messe non son valide perché appunto manca la visibilità dei segni?

Quando è stato dato lo **"Statuto"** al **"Movimento Neo-catecumenale"**, abbiamo letto che al Vescovo diocesano compete **"vigilare che l'attuazione del Cammino Neo-Catecumenale si svolga in conformità a quanto stabilito nei punti 1 e 2 dell'art. 26 e nel rispetto della dottrina e della disciplina della Chiesa"**. E allora?

A quali vescovi denunciare le irregolarità, gli abusi liturgici, i sacrilegi di cui sopra se, **a presiedere la funzione in S. Giovanni in Laterano, era proprio un vescovo?**

Sarebbe ora di smetterla di giocare con la Verità e trattare con irriverenza e leggerezza l'Eucaristia, per non continuare ad offendere Nostro Signore, già abbastanza offeso da tanti tradimenti che si consumano all'interno delle sacre mura del Tempio!

Siamo sicure che ancora una volta le nostre parole non saranno ascoltate, ma ci siamo promesse di evidenziare quanto abbiamo visto, perché le nostre coscienze, ferite profondamente, chiedevano di far conoscere l'indegno spettacolo che i nostri occhi, nostro malgrado, hanno dovuto tollerare!..»

Siamo alla "abominatio desolationis" annunciata nel Vangelo e nell'Apocalisse", e che ora è in atto nella Chiesa di Paolo VI, specie nel culto eucaristico?

Un altro nostro collaboratore di "Chiesa Viva", firmato "A. Z.", documenta:

«Anzitutto, è in atto, nella Chiesa di oggi, una profanazione dottrinale nella tendenza a negare la **"Presenza Reale"** di Cristo nell'Eucaristia, a ridurre il Sacrificio a banchetto comunitario, a banalizzare la Comunione, a sminuire il senso sacrale della Eucaristia.

Gesù si è affidato alla sua Chiesa in atteggiamento di profonda umiltà e confidenza, ma noi, che siamo portati a ridurre Dio alla nostra bassezza, non dobbiamo dimenticare che, sotto le apparenze così fragili del Pane e del Vino, palpita **"Colui che È"**, davanti al quale è necessario che ogni ginocchio si pieghi, in Cielo, in terra e sotto terra, e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre (Fp. 2, 10s). La degnazione dell'Altissimo, che sollecita la nostra confidenza, non deve farci perdere il senso della riverenza dovuta alla sua divina Maestà.

Questo profondo rispetto è l'espressione fondamentale del vero amore per Gesù Eucaristia che ci salva dalla

banalizzazione del culto eucaristico».

BANALIZZAZIONI DELL'EUCARISTIA

I rischi della banalizzazione sono provocati da innovazioni liturgiche sospette, da esaminare con senso critico; come queste:

– **Emarginazione dei tabernacoli:** motivata dall'idea di **distinguere il "Sacrificio" dalla "Presenza"**, ha sminuito il senso dell'adorazione e della visita eucaristica, pratiche tanto care alla **pietas cristiana**, tanto più che questa emarginazione è stata accompagnata, talvolta, dal collocare i tabernacoli verso terra, e da altre irriverenze.

– **Abolizione degli inginocchiati:** l'inginocchiatoio agevola il gesto dell'adorazione che è l'atteggiamento fondamentale nei confronti di Dio, espresso abitualmente dai Patriarchi, dai Profeti, dagli Apostoli, nelle numerose teofanie bibliche; la motivazione che l'inginocchiatoio è stato introdotto solo dopo il Medio Evo risponde a un sofisma di archeologismo liturgico.

– **Comunione sulla mano:** introdotta da motivazioni irrisorie, costituisce attualmente il fattore di banalizzazione eucaristica peggiore, anche per la facilità che offre ai **furti di particole consacrate**, diventati oggi tanto frequenti, come riferisce la stampa, da esigere una seria riflessione sulla spensieratezza di tale riforma.

– **Trascuratezza verso i frammenti eu-**

caristici: l'attenzione ai frammenti è doverosa di fronte a così alto Mistero. Le celebrazioni neo-catecumenali sono particolarmente sotto accusa per questo peccato, oltre che per il vulcano di errori che ne avvelena le radici.

– **Spensieratezze liturgiche nella celebrazione eucaristica:** il tempo del ringraziamento, ridotto al minimo, e spesso sostituito dagli “avvisi” del celebrante. L'uso della lingua volgare va bene per la liturgia della Parola, ma gradiremmo che, **nella preghiera eucaristica, tornasse in uso il latino, come lingua universale di unione della Chiesa e accentuazione del senso del sacro.**

– **Comunioni in peccato mortale:** una diffusa profanazione dell'Eucaristia in stato di peccato grave, trascurando la confessione. La condanna della Scrittura è chiara per tali casi: **Chiunque mangia il pane e beve il calice del Signore indegnamente, si rende colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso, e così mangi questo pane e beva questo calice, perché chi mangia e beve senza far distinzione di tal corpo, mangia e beve la propria condanna. Perciò, tra voi molti sono ammalati e infermicci, e in buon numero sono morti. Che se ci giudicassimo da noi, non saremmo puniti** (1 Cor. 11, 28s).

PROFANAZIONI COMUNITARIE

Quanto alle **profanazioni comunitarie**, sono successe tante aberrazioni, con la complicità dei sacerdoti e degli stessi vescovi. Ne abbiamo parecchie descrizioni, documentate anche con fotografie.

– **Alcune celebrazioni sono state profanate addirittura da spettacoli carnevaleschi di clown** (Clowns Mass), fotografati con tanto di maschera, a New York, Rochester, Ravensburg, Norimberga, Olympia, Wheaton, Londra (presente il card. Hume!), in Austria, ecc. Oltre ai celebranti, qua e là **vi hanno partecipato suore e seminaristi**, esibendosi anche in balletti e mimi.

– **Altre celebrazioni sono state accompagnate da balli di ragazze seminude, in calzamaglia** (Messa New Look): fotografate a Bruges (Francia) col vescovo De Smedt, nella cattedrale di New York, con mons. Codre, e un'altra con mons. Cooke, a Nizza, a Saint-Merry, e ci dicono anche presso i Cappuccini di v. Piave, a Milano.

– **Messe con balli di diverso stile e accompagnamenti di rock e altro:** sono avvenute in molte chiese a New York, San Francisco, Marquette, Maastrich, Beauburg, Calvados, Tordouet, Amby, Parigi, Bruges, Mont Royal, S. Adolphe, Reichenau, Augusta, Innsbruck, in India, in Alto Volta, a Yogykarta, e anche a Terni, alla presenza del **vescovo mons.**

Gualdrini, ecc. In tali coreografie **si sono esibite suore femministe, diaconesse, chierichette**, ecc.

– **Grave scandalo è dato dalle Messe riservate a gay:** a New York (con gays travestiti da donna), San Francisco, Miami, Chicago, Atalanta, Minneapolis, e anche in Inghilterra.

– **A Parigi, nella cappella St. Bernard, la nuova Messa è stata accompagnata dalla famigerata “espressione corporale”** (diffusa a suo tempo dal centro catechistico parigino) con danzatrici e riti pagani del fuoco...

– **Le Messe con “espressioni corporali”**, calzamaglie, balli scomposti, accompagnati da rock, ecc., o riservate a gays. Si avvicinano ai riti orgiastici pagani.

CREATIVITÀ LITURGICHE

La creatività liturgica contrasta la disposizione del Concilio che dice: «**Assolutamente nessuno, anche se sacerdote, osi di sua iniziativa aggiungere, togliere, mutare alcunché in materia liturgica**» (Sc. 22, 3). Dopo il Concilio, tuttavia, gli arbitri nell'ambito della liturgia si sono diffusi in modo tale che molti sacerdoti si permettono di manipolare testi, gesti e strumenti liturgici, normalmente in



Un frate domenicano danza per il Papa, in Sud Africa.

modo da deteriorare “quanto è stato stabilito dalla autorità della Chiesa” (Sc. 22, 1).

Eccone alcuni saggi.

– **Per rendere interessante una Messa per fanciulli**, due sacerdoti celebranti hanno usato, in Germania, Austria e Svizzera, **una valigia, piena di strumenti per giochi magici.**

– **In Svizzera, in una Messa matrimoniale, servita da due chierichetti mascherati da spazzacamini, si è data la Comunione a cattolici e protestanti;** una concelebrazione è stata fatta su ta-

volini distinti, come in un bar. L'omelia è stata svolta da una ragazza.

– **A Dortmund, in Westfalia, i brani biblici in una Messa per bambini sono stati sostituiti da racconti di favole**, e si è inscenato il rumore di soffio di vento a commento della discesa dello Spirito Santo.

– **Nella Sarland, una Messa per favorire l'ecologia, è stata accompagnata da bambini che fecero rotolare con gran chiasso una botte piena di immondizie**, poi sparse ai piedi dell'altare, mentre una ragazza vi svuotò in sacchetto di avanzi di cucina gridando: “Questo non va!”; le orazioni alludevano al bosco che muore, alle piante e agli animali; alla fine, furono distribuiti pane e frutta, tolti da un albero.

– **Ad Angers, nella Messa celebrata dal Vescovo, la lettura del Vangelo è stata ritmata dal tamburello;** l'offertorio, dal suono del flauto; il vino è stato portato in un boccale di terracotta e il pane in una zucca vuota.

– **A St. Gallen, il celebrante si è presentato vestito di sacco e con cravatta.** La Comunione fu data passando, di mano in mano, come self-service, cestini con le Ostie consacrate.

– È noto che **all'Isolotto di Firenze, per affermare che la “Presenza Reale” cessa con la Messa, le Ostie consacrate furono buttate alle galline.**

– **Una Messa parrocchiale è stata celebrata come picnic**, al Waite Park, su tovaglie stese sull'erba.

– **Nella cattedrale di Chartres, il Vescovo ha consentito la celebrazione di un rito druidico di festa del solstizio d'estate.**

– **Ad Essen, su iniziativa del gesuita Hengsbach, sono state celebrate le Rhythmix-Messen: una Messa all'insegna della “caccia alle streghe”**, come protesta della severità contro i comunisti, con celebrante gesuita in camicia rossa e berretto rosso, ecc. Un'altra Messa fu celebrata contro la “pena di morte”, con una forca e fantoccio impiccato, eretta davanti all'altare. Un'altra Messa, infine, fu celebrata con un letto davanti all'altare, e su di esso un giovane e una ragazza in atto di visita medica...

– **Occasioni frequenti di peccati contro l'Eucaristia sono**

le concelebrazioni ecumeniche, nelle quali il “**Sacrificio Eucaristico**” unisce sacerdoti cattolici e di altre confessioni cristiane, confondendo realtà della divina presenza e sua negazione, oppure con deprecabili contaminazioni della forma. A Edmonton, ad esempio, sono stati inseriti, nella Messa, testi indù, e i **celebranti si sono scambiati la “sacra pipa dell'amicizia”** al suono dei tamburi.

– **Sono di scandalo i funerali religiosi concessi a pubblici peccatori**, come quelli celebrati da p. Tuoldo per Pasolini, al Gran maestro massone Ghinazzi,

al suicida ministro Boulin, ecc.

– **Maleducazione nelle chiese:** sacerdoti e fedeli che parlano ad alta voce, senza la dovuta riverenza verso l'Eucaristia.

ABERRAZIONI NEGLI STRUMENTI LITURGICI

– **Molte cattedrali e chiese sono oggi trasformate in depositi,** o vendute per usi profani e perfino per riti pagani. (Francia).

– **Nuove chiese vengono costruite con architetture più che discutibili.**

– **Tabernacoli trasparenti, a forma di lanterna,** collocati in basso, sono contrari alle disposizioni liturgiche.

– **La collocazione dell'altare verso il popolo, spesso col Tabernacolo alle spalle del celebrante:** A Muhlback, in Alto Adige, si è giunti a scegliere, un altare fatto a strumento di tortura; alla "Tabor Comunity" ha fatto da altare un avvolgitore di fili elettrici; a "San Giacomo di Compostella", un sacerdote ha celebrato sulla sella di un motorino. **Mons. Klaus Gamber,** studioso di liturgia della Chiesa primitiva, scrive che «**non è mai esistita una celebrazione versus populum, né col popolo intorno all'altare**».

– **Spesso l'abuso riguarda la suppellettile dell'altare** (bicchierotti, cestini per le particole consacrate, ecc.).

– **Certe formule di consacrazione, usate nella Messa, sono tali da far dubitare della validità del Sacramento.** Anche nella materia si registrano profanazioni: pane in gallette, pane al zenzero (San Paolo U.S.A.), schiacciate di pane, olio e sale, pane impastato con latte e miele, dolci zuccherati, biscotti; vino sostituito da coca cola e aranciata.

– **I paramenti sacerdotali sono spesso sostituiti da vestiti profani, scamicciati, con cravatte, ecc.**

– **La "musica sacra", ha il triste merito di svuotare le chiese!**

MODO DI COMUNICARSI

Quanto alla "Comunione in ginocchio", già nel secolo scorso il sacerdote Roca, gran massone del 33° grado massonico, e ispiratore del modernismo, scriveva: «**Dobbiamo lavorare attivamente perché i fedeli cattolici ricevano la Comunione in piedi: il giorno in cui l'avremo ottenuto, il nostro trionfo sarà completo!**». E i modernisti d'inizio secolo chiesero a Pio X di permettere la Comunione sulla mano, ma il Santo rispose: «**I "simboli" si possono ricevere in piedi, ma la "Realtà" dev'essere ricevuta in ginocchio**».

– **La "Comunione sulle mani" ha dato origine ad abusi anche tra i bambini:** uno, ha dato l'Ostia consacrata al gatto; un altro, l'ha incollata sul banco di scuola... Non si ha cura delle particole cadute sul pavimento. I ragazzi ricevono la Comunione con la disinvoltura di chi riceve una caramella. In un pellegrinaggio di duemila giovani, a Osnabruck, ci furono giovani che ricevettero la Comunione sulla mano sinistra, perché nella destra tenevano la sigaretta accesa, mentre altri fumavano, prima e dopo la Comunione, o assistevano alla Messa sdraiati per terra. **Le "macchinette" per distribuire particole consacrate,** sono state installate in chiese protestanti americane, con Ostie prelevabili a un dollaro: l'affare fruttava parecchi miliardi di dollari. E c'è stato anche un sacerdote cattolico che ha spedito l'Ostia per posta!!

RIDUZIONI DEL SACRIFICIO E CRISI DEL SACERDOZIO

– **Molti Sacerdoti reclamano per la riduzione del numero delle Messe** (una sola, invece di 22; a Poitiers, ecc.); altri, per accorciare il tempo della celebrazione eucaristica (vescovi francesi, tedeschi, belgi...). Infine, un opuscolo del cen-

tro di pastorale sacramentale dell'arcivescovo di Parigi, chiede di dissociare la Messa dalla domenica.

– **Un movimento diffuso tende a confondere il "sacerdozio battesimale" dei fedeli col "sacerdozio ministeriale" dei presbiteri,** e a sostituire, nella celebrazione eucaristica, il sacerdote con la comunità o i semplici laici, contro la volontà di Cristo che ha conferito tale potere ai suoi Apostoli e ai presbiteri da loro designati. Le Messe senza prete si sono diffuse là dove mancano i sacerdoti, come in Francia, in Germania e negli Stati Uniti.

«**Oh, se squarciassi i cieli e discendessi!**... prega Isaia in un impeto di disperazione di fronte allo spettacolo di una umanità perduta. «**Tutti siamo diventati cosa impura e tutte le nostre azioni sono come panni sporchi; tutti avvizzimmo come foglie, e le nostre colpe ci portarono via qual vento.** Nessuno invocava il Tuo nome, nessuno si scuoteva per stringersi a Te, perché ci hai nascosto il tuo volto e ci hai abbandonati in balia delle nostre colpe. Eppure Tu sei nostro Padre, noi siamo argilla e Tu sei nostro artefice e noi tutti siamo opera delle tue mani!» (Is. 64, 1 ss.)

Ma Dio non ci ha abbandonati. Egli ha mandato a farsi Uomo come noi il Suo Figlio, Gesù Cristo, il quale ha fondato la Sua Chiesa che unifica tutti noi cristiani, come dice San Paolo: «**Un corpo solo siamo noi, quantunque molti, perché noi tutti partecipiamo di uno stesso Pane**» (1 Cor. 10, 17).

Quindi, noi possiamo dire: «**La Chiesa è Gesù, presente nell'Eucarestia; la Chiesa è l'Eucarestia, l'Emanuele, il "Dio con noi" che sarà presente in mezzo a noi sino alla fine dei tempi** (Mt. 28, 20), perché Gesù Cristo è sempre lo stesso: oggi, domani e per tutti i secoli!» (Ebr. 13, 8).



NO ALL'ABORTO Il mio "Processo" al Parlamento Italiano sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)

NOVITÀ

Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'aborto volontario non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: NON UCCIDERE!

E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano, per la sua volontà di firmare la Legge n. 194, con la quale si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani.

Il tutto è corredato, anche in "Appendice", in una sintesi-schema di "documenti" che segnano la colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194. Ora, domandiamoci: ma fino a quando durerà questo assassinio?..

La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto! Il Signore ci conceda una Fede forte per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

I GRANDI BANCHIERI OSSIA I PIRATI E USURAI MONDIALI

di D. E.

1

Su queste pagine sono già apparsi illuminanti articoli del **dott. G. Armenise**, del **Prof. Giacinto Auriti**, del **dott. Bruno Tarquini**, del **dott. Franco Adessa**, sull'iniquo sistema bancario-finanziario nazionale e internazionale¹.

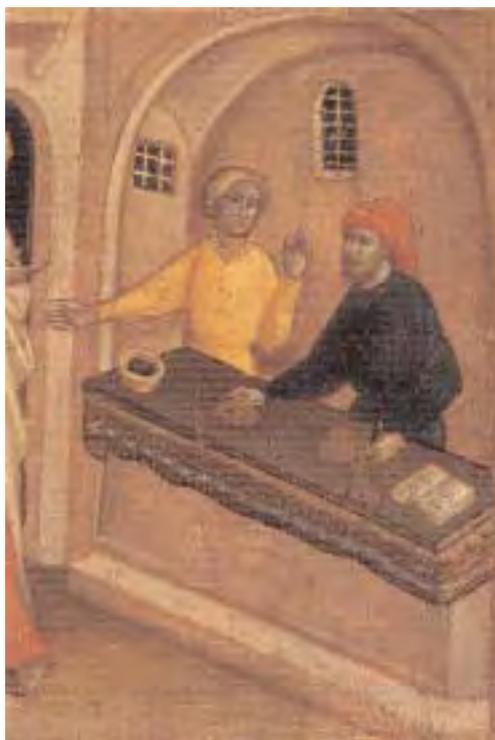
Data l'importanza per tener viva l'attenzione, ripropongo l'argomento, cercando di esporlo in modo semplice e comprensibile anche ai non specialisti.

Il vigente sistema bancario mondiale è il mezzo attraverso cui i grandi banchieri si fanno proprietari della moneta circolante e si arricchiscono, e dominano sempre più; e le persone ed i governi nazionali subiscono questo furto e affogano sempre più nell'indebitamento, e nella dipendenza economica, politica, culturale.

Queste le tappe storiche per giungere ai meccanismi di espropriazione del capitale, di interesse ed usura, e di dipendenza.

CONTRO UN PO' DI ORO E ARGENTO: MONTAGNE DI CARTA-MONETA

Fino al Medioevo, il mezzo di credito e di scambio, cioè la valuta, era costituita da **metalli preziosi** (l'oro e l'argento) e, per ragioni di sicurezza, i proprietari cominciarono a **depositare le loro ricchezze presso gli orafi**, che disponevano di **camere blindate adatte alla loro custodia**. Fu loro affidata anche la possibilità di **"conio"**, ossia di **coniare le monete e i lingotti**, in modo di accertare la quantità del metallo prezioso contenuto, ed il valore di ogni moneta e lingotto.



Banco di cambia monete.

A fronte di questi depositi di oro e argento, gli orafi/banchieri emettevano **"ricevute" di carta** che servivano ai proprietari per i loro pagamenti e acquisti.

Constatata la praticità del sistema, la **"carta/moneta"** o **"banconota"** (che era garantita dal deposito equivalente di oro/argento nelle banche degli orafi) **si diffuse grandemente e si impose come il mezzo prevalente di scambio**.

Già a questo punto iniziò **una prima forma di furto e usura**: gli orafi/banchieri capirono che, in qualsiasi momento, solo una frazione dell'oro e dell'argento veniva ritirata dai proprietari; allora, pensarono, **«perché non prestiamo delle "ricevute", "carta/moneta" anche ad altre persone che non possiedono l'equivalente in oro e argento, e inoltre le tassiamo d'interessi?»**. Le autorità statali, o perché non chiaramente consapevoli della gravità dell'insidia, o perché conniventi e corrotte dai banchieri, hanno permesso questo.

Di conseguenza, **i banchieri hanno prodotto "dal nulla"** (cioè senza avere un corrispettivo controvalore di oro o di argento in deposito) **grandi capitali di carta/moneta, che a loro è costata solo il minimo costo di stampa**, ma che hanno prestato ai privati ed agli Stati, al valor nominale, cioè secondo il valore stampato sulle banconote.

Ad esempio, dietro richiesta di un prestito di **200 miliardi di lire**, hanno stampato **2.000.000 di banconote da £ 100.000**. Il costo della stampa delle banconote è **500 milioni**. Il valore nominale delle banconote è **200.000 milioni**. La differenza: **199.500 milioni è il guadagno di emissione, o "diritto di signoraggio"**. **"Diritto" che, in realtà, è solo un enorme "furto"**.

¹ G. Armenise, **"Quando Banca fa rima con Usura"**, Chiesa viva n. 325; G. Auriti, **"Eliminare i debiti o i popoli? L'euro di chi è?"**, Chiesa viva n. 327; **"Note**

di filosofia del valore", Chiesa viva n. 330; **"Valore indotto, valore creditizio e signoraggio"**, Chiesa viva n. 334; **"Giustizia monetaria"**, Chiesa viva n. 345;

Bruno Tarquini, **"La moneta, la banca e l'usura"**, Chiesa viva n. 336, 337, 338; F. Adessa, **"Il governo mondiale di A. M. Rothschild"**, Chiesa viva n. 337, 338.

L'aver ristretto il potere di stampare banconote alle sole Banche Centrali emittenti, non ha tolto la basilare iniquità di questo meccanismo, sia in se stesso, sia per la reale identità e proprietà delle **"Banche centrali emittenti"**.

MONTAGNE DI BANCONOTE DA RESTITUIRE CON INTERESSE: IL CHE INDEBITA I PRIVATI

Inoltre, i banchieri centrali, non contenti di essersi appropriati del valore delle banconote stampate, concedono il prestito, a un privato, richiedendo poi la restituzione della somma iniziale, aumentata dell'interesse del 10% o del 20% all'anno.

Da dove viene questo interesse? Dall'attività e dal lavoro di chi ha chiesto il prestito. Così, il sistema dei banchieri succhia la ricchezza prodotta dal lavoro e, per tutelarsi di questa restituzione aumentata dall'interesse, chiedono pegni e garanzie su terreni, case, attività agricole, commerciali, industriali, ecc. Se il prestito non viene restituito alla scadenza, maggiorato dell'interesse, **la banca pignora e si appropria dei beni in garanzia.**

... E INDEBITA ANCHE GLI STATI

Difficile a credersi, ma purtroppo vero: anche gli Stati, dietro pressione dei politici fiancheggiatori (fatti eleggere dai banchieri, con laute sovvenzioni durante le campagne elettorali!), si sono prestati a questo furto e usura.

Cioè, anche gli Stati hanno chiesto grandi prestiti ai banchieri centrali, per le spese del bilancio statale, per costruire opere, per fronteggiare guerre, ecc., e hanno dato in garanzia ai banchieri, a pari valor nominale delle banconote ricevute, dei **"Titoli di Stato"** o a lunga scadenza (es. CCT), i quali, oltre al dovere della restituzione del capitale, sono gravati di interessi.

E da qui è iniziato il crescente indebitamento anche degli Stati nei confronti dei banchieri. E la necessità di aumentare le imposte ai cittadini per poter pagare gli interessi della massa dei titoli di Stato dati in **"garanzia"** ai banchieri.

DUE COLPI GROSSI: DIVENTARE BANCA EMITTENTE, E DARE I PRESTITI DI GUERRA

Due settori si sono dimostrati eccezionalmente redditizi per i banchieri: essere autorizzati quale **"Banca Centrale emittente"**; ed i **"prestiti di guerra"**.

LA "BANCA CENTRALE EMITTENTE"

Prospettando l'utilità della moneta unica nazionale, e alimentando ad arte il pubblico sospetto e diffidenza che, se fosse il singolo governo ad emettere banconote, lo farebbe secondo i propri particolari interessi politici, i banchieri più potenti, col l'appoggio dei loro soliti fiancheggiatori politici, sono riusciti ad ottenere dallo Sta-

to il **diritto di fondare la "Banca Centrale emittente"**.

Il che significa che lo Stato, per il fabbisogno di moneta circolante, delega alla **Banca Centrale** di stamparla. La Banca Centrale la stampa (con spesa che è una % infima rispetto al valor nominale) e la dà alle Casse dello Stato, facendosi dare in cambio un pari valor nominale di **"Titoli di Stato"**, fruttiferi di interessi.

Cioè, la **Banca Centrale**, dietro ad un minimo costo di stampa, con un furto all'intera nazione, **si fa proprietaria di tutta la moneta nazionale, che addebita alla comunità tramite lo Stato**, richiedendo in garanzia dei **"Titoli di Stato"**, che, inoltre, sono caricati di interessi annui, che sono complessivamente enormi, dato



Sopra: **Ducato d'oro** coniato a Genova tra il 1466 e il 1476. Sotto: **Zecchino d'oro** del doge Marco Barbarigo (1485-1486).

to che è elevatissima la massa di carta-moneta circolante.

Quando la massa di moneta circolante è insufficiente, o quando la Casse dello Stato sono vuote, e lo Stato non può pagare gli stipendi dei pubblici dipendenti, e non può fare opere pubbliche, ecc., o si rivolge direttamente ai cittadini chiedendo denaro in prestito e offrendo loro direttamente **"Titoli di Stato"** (es. BOT o CCT) (il che è legittimo, perché corrisponde ad

un prestito reale ed effettivo), oppure chiede nuova carta-moneta alla Banca Centrale, la quale la stampa, se ne fa proprietaria, e l'addebita (cioè la ruba) alla Nazione e, inoltre, chiede a garanzia, a pari valor nominale, dei **"Titoli di Stato"** fruttiferi di continui interessi annuali.

Ulteriormente incredibile, ma vero, oltre al diritto di **"signoraggio"** di stampa e appropriazione del denaro nazionale, anche **maggiorato degli interessi annui dei "Titoli di Stato" corrispettivi**; i grandi banchieri sono riusciti, poi, ad ottenere dallo Stato (tramite i soliti rappresentanti politici loro compiacenti) il potere di regolare (secondo il loro interesse) la quantità e la circolazione del denaro e del credito, come pure il potere di decidere il **"tasso di sconto"**.

I PRESTITI DI GUERRA

I grandi banchieri si sono accorti che con oculati **"prestiti di guerra"** si fanno i più eccellenti affari.

Infatti, per avere a disposizione abbondanti finanze e speranza di vincere la guerra, ogni Stato è disposto a fare grandi sacrifici, a cedere le riserve auree e la proprietà della attività minerarie, agricole, commerciali, industriali nazionali, e a pagare alti interessi.

I grandi banchieri, inoltre, si sono resi multinazionali, per cui **le diverse filiali della stessa banca hanno prestato contemporaneamente agli opposti contendenti e guerreggianti**. Spesso, facendosi persino riconoscere dal futuro "vincitore" (per questo più lautamente finanziato e armato), **il diritto privilegiato di ottenere la garanzia del pagamento di tutto il prestito concesso alla parte "vinta"** (ovviamente mediante espropriazione dei beni della Nazione vinta).

Un solo esempio tipico, quello dei Rothschild nella Seconda Guerra mondiale. I rami americano, inglese, russo, ecc. hanno prestato denaro ai loro governanti e hanno fatto ottimi affari.

Ma ha fatto ottimi affari anche il ramo tedesco. **I Rothschild tedeschi** si sono offerti di procurare al Reich nazista i rifornimenti desiderati, richiedendo di essere pagati in oro e valute pregiate che hanno trasferito in Svizzera. Alla fine della guerra, la Germania era semidistrutta, la casse dello Stato totalmente vuote, i grandi industriali: ad es. **Krupp** (produttore di acciaio e armi): ridotti al lastrico, **mentre i Rothschild, anche tedeschi, erano divenuti ancora più ricchi e più potenti di prima!**

Ne consegue che, ricevendo enormi benefici dalle guerre (quali concessionari dei prestiti bancari e quali proprietari dell'industria bellica che vende armi), i grandi banchieri sono i principali interessati a soffiare sui contrasti nazionali ed internazionali ed a fare scoppiare ovunque le guerre.

Come diceva **A. M. Rothschild: «la guerra è la nostra attività e industria più redditizia!»**

(continua)

Una "EDUCAZIONE" di gran moda: la cosiddetta "Educazione sessuale"

della Prof.ssa Rita Calderini

Poiché, purtroppo, "mala tempora currunt" e i nostri giovani, fin dalla prima infanzia, vivono immersi in una società sfrenatamente impudica, nonché viziosa, è necessario che anche la scuola li metta in guardia dai pericoli di un irresponsabile cedimento alla moda del giorno, anche perché non tutte le famiglie sanno o vogliono adempiere al loro preciso dovere in questo campo. In tempi meno oscuri, questo era compito del docente di scienze delle medie superiori, il quale, abordando l'argomento dal lato scientifico, dava agli adolescenti le informazioni necessarie per un corretto orientamento. Adesso, invece, il tema dell'educazione sessuale è degenerato in una specie di mania collettiva e, già da una decina d'anni o più, capita che **ragaz-zette delle USL** (generalmente assistenti sociali, spesso giovanissime), vengano chiamate da **presidi ultra-progressisti ad indottrinare sul sesso i ragazzini di turno**. Naturalmente, l'insegnante della classe viene, per lo più, defenestrato con la scusa di non mettere a disagio gli alunni, ai quali non è raro, stando a precise testimonianze, che venga dalla neo arrivata raccomandato **"di non parlare assolutamente con nessuno, nemmeno con i vostri genitori, delle cose che diremo"**. Così, le sedicenti "esperte", montate in cattedra, si dilettono a intrattenere la scolaresca con giochetti indecenti o quanto meno imbarazzanti¹, in modo che la



scuola concorra all'imbarbarimento collettivo, per non dire di peggio.

Oltre a ciò, zelanti quanto interessate case editrici, come per esempio "La Nuova Italia", si sono affrettate a far uscire libri di "educazione alla salute" come quello che, per caso, mi è capitato di avere tra le mani², adottato in una prima media di una borgata del centro Italia. Un libro davvero istruttivo per capire il degrado nel quale sta precipitando la nostra scuola.

Esemplare, soprattutto la "Parte seconda: Per una educazione alla sessualità e all'affettività". A parte la considerazione che di "affettività" se ne trovi ben poca, perché **le autrici intendono l'"amore" essenzialmente come appagamento, più o meno immediato, di stimoli fisici**, mi ha sbalordito il fatto che **un testo simile fosse messo nelle mani di ragazzini di 10-11 anni in classi miste**, senza tenere conto dei tempi diversi dell'evoluzione adolescenziale. Alle spiegazioni teoriche, sempre appiattite sui "mutamenti fisici"³, seguono tabelle per esercitazioni sul "sesso".

Il ragazzino undicenne, al quale è stato chiesto (p.75) se abbia **"cominciato a vivere i cambiamenti legati all'adolescenza"** "nel corpo e nel carattere", viene invitato a verificare se **"i cambiamenti che hai osservato in te, coincidano con quelli dei tuoi**

compagni", secondo un modello relazionale che vuole siano **messi in piazza, senza pudori, i propri problemi intimi**.

¹ Sul tipo dei seguenti: "chiamate alla lavagna una ragazzina di 12 anni, affinché disegni ciò che ha in mezzo alle gambe davanti a tutti i suoi compagni; e per spiegare l'uso del profilattico, fatene srotolare uno sul dito di un ragazzino di 15 anni invitandolo poi ad infilarlo tra le mani di una compagna che simula la vagina".

² Mara Cerofolini, Ester Cesari, Gilda Imbergamo: "Io mi voglio bene.

Percorsi di educazione alla salute". La Nuova Italia, 2000 Res Scuola S.p.A. Milano. Terza ristampa. Sett. 2000. (Euro 10,66).

³ Cfr. p.74 "mentre i ragazzi scoprono la sessualità e l'amore e sentono pulsioni nuove, la loro identità è ancora legata all'infanzia, a quel mondo sicuro di affetti dal quale molti sentono di dover uscire, per andare incontro alla vita".

«L'eccitamento sessuale rende i bambini non più atti ad essere educati; **esso conduce all'odio; e all'odio contro i genitori e contro gli adulti e, perfino, contro se stessi. (...). La perdita del pudore è il primo sintomo di imbecillità».**

(Sigmund Freud, **"3 svolgimenti"**, Vienna, 1905. Freud era iscritto alla Massoneria ebraica del B'nai B'rith).

«(E siccome) quanto più si è casti prima del matrimonio, tanto più si è fedeli nel matrimonio; e siccome la preparazione sessuale, ossia il dominio sugli impulsi, rende capace di matrimonio la gioventù, **con la "libertà sessuale" della gioventù, invece, si arriva allo sfacelo del matrimonio e della famiglia»!**

(Wilhelm Reich, allievo di S. Freud, in **"Sessualità e lotta culturale"**, Copenaghen, 1936).

L'"amore" è tutto inteso come istinto animale che si risveglia a tempo debito e chiede soddisfazione. A 18 anni (p.78), poi, si "rende più realizzabile la vita di coppia e... una reale e profonda comunicazione tra due persone".

Si tratta, in sostanza, con buona pace delle esimie autrici, di un vero e proprio invito al libertinaggio, aggravato da una **palese diffidenza nei riguardi dei genitori, a favore della figura dell'"esperto" tutto fare** (p.78), **"in grado non solo di informare, ma anche di capire i problemi dei ragazzi, in grado di aiutarli ad affrontare qualsiasi (!) problema, dalla vita sentimentale a quella sessuale, dalla conoscenza di sé al rapporto con gli altri"**.

In tale prospettiva, non c'è da meravigliarsi che (p. 80) ragazzi undicenni siano spinti a **cercare "esperienze" per trovare l'"amore"**, passando subito a vie di fatto, proprio come tra gli animali. Se poi le cose non vanno per il verso giusto, allora è meglio **"rompere una relazione"** (p.80), perché **"non tutte le esperienze amorose sono esperienze d'amore"**, ma **"viverle è necessario, poiché aumentano le capacità di discernimento"**.

Sullo stesso piano le esercitazioni (p.83), non si sa se più idiote o squilibrate⁴ intese a disancorare le giovani generazioni dalla visione tradizionale del ruolo della donna nella società, e le affermazioni, perfettamente in linea con la moda imperante, sulla "omosessualità"⁵.

A sua volta, nel capitolo 5, sulla **"sessualità"**, corredato di sgraziati disegni, che non lasciano spazio alla fantasia, e da illustrazioni, a buon mercato, di anatomia femminile e maschile, non manca - e come potrebbe? - **l'aperta approvazione della "masturbazione"**, ormai esente da colpa, da praticare, tuttavia, badando soprattutto (p.97) ad evitare **"di trovarsi soli e sempre più timidi, e di rischiare di perdere progressivamente il coraggio di andare verso gli altri"**.

Quanto all' **"homo sapiens"**, la sua derivazione dallo scimmione è un dogma per le autrici, tanto è vero che la presenza dei due genitori è richiesta solo dalla necessità (p.98) di **"garantire e cementare l'unione tra il maschio e la femmina"** per il periodo **indispensabile "all'allevamento dei figli"**.

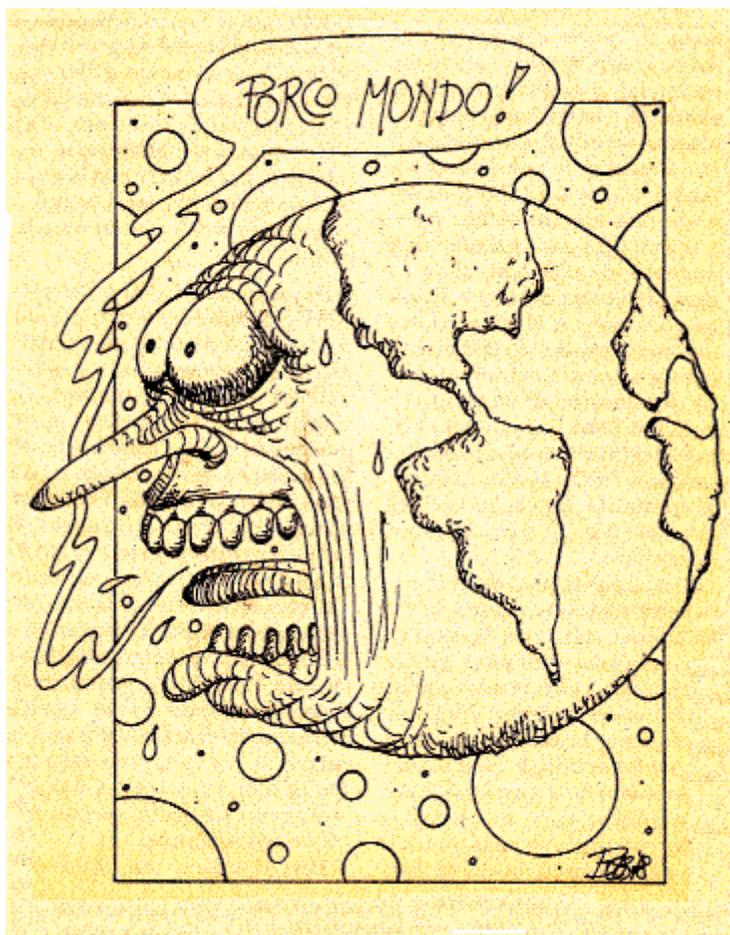
Naturalmente, l'intera sequenza, dall'accoppiamento alla nascita del malcapitato infante, sono illustrate mediante i soliti ripugnanti disegni. Dopo di che, il manuale passa a trattare

(p.104) degli espedienti per il **"controllo delle nascite"**, una sorta di vademecum per godere senza conseguenze indesiderabili, cui seguono istruzioni per **"l'interruzione della gravidanza"** (p.105), con tanto di **"contraccettivi"**, **"consultorio familiare"** (!?), **"aborto"**, ecc. ecc.. Insomma, una vera e propria pianificazione per la corruzione dei minorenni!

Sull'AIDS, invece di chiarire che il miglior deterrente resta sempre il debito rispetto per il corpo proprio e altrui, le autrici suggeriscono semplicemente di star lontani da esperienze avventate. La preoccupazione unica è non ammalarsi, non quella di vivere in modo pulito, evitando abitudini viziose.

Il penoso manuale si chiude con un excursus sul matrimonio, che, stando alle autrici, solo dall'800 in poi si contrarrebbe **"per amore"** - una schematizzazione pseudostorica inesatta e parziale, fatta apposta per fuorviare gli adolescenti indifesi. Naturalmente il discorso continua con il **"matrimonio civile"** e con il **"divorzio"**. Viene spontaneo il confronto con il vigoroso appello del Santo Padre in difesa del **"valore della castità"**, in occasione dell'anniversario del **martirio di S.Maria Goretti**.

L'auspicio è che la Ministro Moratti, spronata anche da tale autorevole intervento, prenda in considerazione una seria inchiesta sulla cosiddetta **"educazione sessuale nelle scuole statali"**, soprattutto su vari testi che circolano e che sono indegni di un Paese civile!



⁴ Si va da un esercizio sul **"linguaggio dei sentimenti"** con parole da **"cercare sul dizionario"**, ad un elenco di giocattoli e passatempi per i bambini e le bambine (distinguere, per esempio, tra una "bambola" e un "mitragliatore"), agli **"stereotipi sessuali della pubblicità"**, alla **"caccia alla pubblicità controcorrente"** e via di questo passo.

⁵ Cfr. p.82: "Certo, vivere la condizione di omosessuale non è facile, perché la nostra società, pur liberale e democratica, come dichiara, fa fatica ad accettare la "diversità" in tutti i campi ed ancor più nel campo sessuale dove **i divieti sociali e religiosi sono più forti e i tabù "sono più lenti a morire"**.



Occhi sulla Politica

LE ORIGINI CRISTIANE DELL'EUROPA

Cristiane, sì! Giudeo-cristiane, no!
Sarebbe un farisaico qui pro quo,
Di chi l'Europa vuol giudaizzare,
Al fin di poter meglio dominare!

La Chiesa, se cristiana, deve imporsi,
E, con l'Europa, fermamente, opporsi
Ai figli della "perfida genia",
Da cui il marxismo e frammassoneria!

Se la Chiesa non s'è prostituita,
Con il Concilio oscuro, al sinedrita,
Sa che l'Europa ha origini cristiane,
Cattoliche, Apostoliche, Romane!

L'Europa vanta origini cristiane,
Ed influenze varie, articolate,
A civiltà diverse collegate,
Sorte e scomparse, in epoche lontane.

Vanta ascendenze greche e poi romane,
Accolte dai cristiani e assimilate,
Indi cristicamente trasformate,
Al par di feste e liturgie pagane.

Origini cristiane, certamente
Fino all'Impero d'Austria e d'Ungheria,
Distretto, con l'Europa, oscuramente,

In due conflitti! Il resto è ipocrisia,
Di chi lavora, farisaicamente,
Per il Sinedrio e la Massoneria!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Cristo, quantunque nato in Palestina,
Ucciso, poi, dal "perfido giudeo",
Essendo Dio da Dio, non era ebreo,
Secondo la Cattolica Dottrina!

E il Vecchio Testamento sanguinario,
Del Dèmone Jhawè, crudo e perverso,
Altro è dal Nuovo, nell'amore immenso,
Dell'Uomo-Dio, finito sul Calvario!

LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica:
sfida per il terzo millennio - Rimini)

Da: "RERUM NOVARUM" (15. Maggio 1891)
Lettera Enciclica di S.S. Leone XIII
sulla questione sociale

c. L'opera delle Associazioni Necessità della collaborazione di tutti

Finalmente, a dirimere la questione operaia
possono contribuire molto i capitalisti e gli
operai medesimi con istituzioni ordinate a
porgere opportuni soccorsi ai bisognosi e ad
avvicinare e unire le due classi tra loro.

Tali sono le "società di mutuo soccorso";
le molteplici assicurazioni private, destinate a
prendersi cura dell'operaio, della vedova, dei
figli orfani, nei casi d'improvvisi infortuni, d'in-
fermità o di altro umano accidente, i patronati
per fanciulli d'ambo i sessi, per la gioventù e
gli adulti.

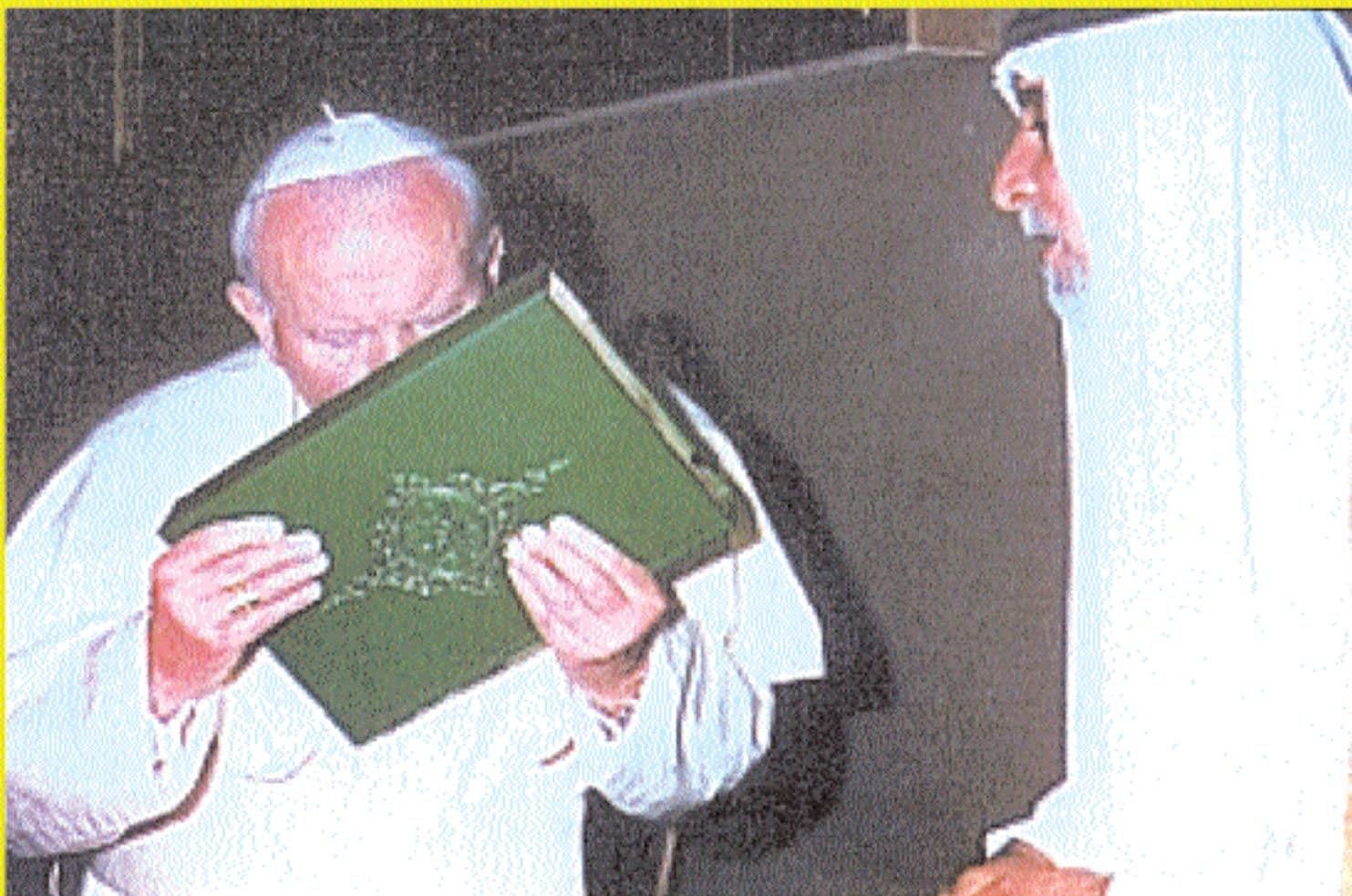
Tengono, però, il primo posto le "corporazioni di arti e mestieri" che, nel loro complesso, contengono quasi tutte le altre istituzioni.

Evidentissimi furono, presso i nostri antenati,
i vantaggi di tali corporazioni, e non solo a
pro degli artieri, come attestano documenti in
gran numero, ad onere e perfezionamento
delle arti medesime.

I progressi della cultura, le nuove abitudini e i
cresciuti bisogni della vita esigono che queste
corporazioni si adattino alle condizioni attuali.
Vediamo con piacere formarsi ovunque asso-
ciazioni di questo genere, sia di soli operai sia
miste di operai e padroni, ed è desiderabile
che crescano in numero e in operosità.

Sebbene ne abbiamo parlato più volte, ci pia-
ce ritornarvi sopra per mostrare l'opportunità,
la legittimità, la forma del loro ordinamento e
la loro azione.

(fine)



Giovanni Paolo II bacia il Corano

«Cristiani, Ebrei e Musulmani hanno lo stesso Dio!».

Questa frase eretica fu conosciuta dall'ex prete spretato Giacinto Loyson e, oggi, viene ripetuta anche da **Giovanni Paolo II** e dal **Clero del Vaticano II!**



**... abbiamo lo stesso
Dio?**

Questo È l'islam!

**«Allah è grande! Allah è grande!».
Fu l'urlo di vittoria del guerriero
che mostra la testa di Nick Berg!**

«Uccidete gli idolatri ovunque li troviate;
fateli prigionieri, assediateli e combatteteli
con ogni genere di tranello» (Corano 9, 5).

«Allah, sei il nostro padrone: rendici vittoriosi
sul popolo degli infedeli» (Corano: Sura 2, 286).

«Vi è prescritto la guerra, anche se non vi piace» (Corano, 2, 216).

**«La ricompensa di coloro che si oppongono ad Allah: verranno
massacrati, o crocifissi, o amputati delle mani e dei piedi, o ban-
diti dalla terra, a loro infamia in questo mondo!» (Corano, 5, 33).**

«Fate la guerra ad ebrei e cristiani!» (Corano: Sura II).

IL CAVALLO DI TROIA

- Il Gruppo I.DOC -

di A. Z.

2

L'inizio del Concilio Vaticano II ha visto nascere a Roma un centro d'informazione per i vescovi e i teologi olandesi, il "DOC" (DOCUMENTATION). Ben presto, allo scopo di impadronirsi dell'opinione pubblica, questo centro inizia a diffondere bollettini di informazione in tutte le lingue e organizza conferenze stampa tenute non solo da esperti o da Padri Conciliari ma anche da teologi e da laici spesso molto aperti a idee avanzate. A tali conferenze sono presenti i responsabili di agenzie stampa internazionali e informatori di grandi quotidiani.

Gli elaborati dei Padri Conciliari vengono commentati, analizzati, giudicati. **Si spiega ai Vescovi in quale senso devono intervenire per non deludere l'"opinione"**. Non sono apparse nella stampa e nei testi conciliari espressioni come **"Il mondo attende, il mondo desidera..."**? Quanti interventi sono stati fatti, anche inconsciamente, **sotto simile insegna!** Quanti Padri hanno voluto farsi portavoce di questa opinione pubblica, quanti altri hanno approvato o disapprovato degli interventi per paura di non essere in linea col **nuovo magistero!**

Qualche Vescovo ha potuto affermare: «Fin dai primi giorni il Concilio è stato investito dai progressisti!».

A Concilio concluso, questi informatori religiosi vollero mantenere le relazioni stabilite nel periodo conciliare. Terminato il Vaticano II, si parlava già di preparare il Vaticano III. E il "DOC" è diventato il **"I.DOC" (Information - DOCUMENTATION sur l'Église Conciliaire)**.

Un osservatore attento, L. Salleron, con-



stata: **«Siamo in presenza di un vero potere parallelo in seno al cattolicesimo, perché chi detiene l'informazione, controlla la pubblica opinione - la quale è condizionata dall'informazione - ed è in grado di mettere in scacco il Magistero e di imporgli le proprie vedute»** ("Carrefour", 9 ottobre 1968).

La rivista "Permanences" (n. 52, agosto 1968), analizzando le informazioni date dalla rivista inglese "Approaches" del gennaio 1968, giudica che **l'I.DOC «è un'organizzazione internazionale che ha il quartiere generale a Roma e che estende le sue reti nel mondo intero. Essa è indipendente da ogni religione e istituzione politica».**

Questo organismo ha la funzione di "laboratorio" che raccoglie e distribuisce la documentazione sulle conseguenze e lo spirito del Vaticano II. Non agisce a livello divulgativo, quanto piuttosto su specialisti incaricati di plasmare l'opinione. **Tra gli abbonati di "I.DOC" ci sono Vescovi, professori di teologia, seminaristi, direttori di giornali.**

E. Delamare scrive: «L'I.DOC dà le sue consegne, impone i suoi tempi di propaganda, vola al soccorso dei suoi teologi e dei suoi sacerdoti quando questi oltrepassano i limiti. **Quando un Vescovo osa levarsi contro uno dei suoi obiettivi, come capitò al card. Spellman nell'affare del Vietnam, diventa la vittima di un vero assassinio morale nella stampa del mondo intero**» ("Rivarol", 26 settembre 1968).

Nel suo studio su l'"I.DOC" la rivista inglese "Approaches" non esita ad affermare: **«Non è esagerato dire che la sezione britannica dell'"I.DOC" è**

composta interamente di "progressisti", e che il gruppo è controllato all'interno da un nucleo marxista, esso stesso condotto da uno dei capi comunisti tra i più esperti di Gran Bretagna».

Effettivamente, nello stato maggiore della sezione inglese dell'"I.DOC" occupa un posto di primo piano **Jack Dunman**, una personalità in vista del Partito Comunista il cui influsso è cresciuto con la sua elezione a deputato. **In Inghilterra è lo specialista del dialogo tra comunisti e cristiani.** Fa parte di un'équipe comunista di quindici ecumenisti che dialogano coi cristiani sotto gli auspici del **periodico comunista "Marxism Today"** e della

banca internazionale del Consiglio delle Chiese di Gran Bretagna, il cui segretario è il **R. P. Oestreicher**, che, guarda caso, è membro della sezione inglese dell'“I.DOC”.

Ma il **Dunman gode pure l'appoggio del gruppo “Slant”**, che pure fa parte dello stato maggiore dell'“I.DOC” in Inghilterra. Questo movimento, sostenuto dalla **Sheed & Ward** (editrice assai importante, il cui direttore **N. Middleton**, è membro del Comitato Internazionale dell'“I.DOC”), anima la **“Nuova Chiesa di Sinistra”**.

A sua volta, lo **“Slant” è collegato strettamente all'organizzazione comunista “Pax”**, e ha il compito di «**elaborare una sottostruttura intellettuale del socialismo radicale, rivoluzionario e “cristiano”** che, in opposizione completa all'insegnamento della Chiesa, porta avanti una campagna in favore di un unico fronte unito di cristiani e comunisti per liquidare, nel mondo intero, il capitalismo, ossia l'intera società contraria al comunismo».

Anche in Francia i responsabili più influenti dell'“I.DOC” sono i campioni del dialogo coi comunisti e hanno contatti col movimento comunista **“Pax”**, e col loro grande influsso nella stampa sono responsabili della diffusione di tutte le tendenze post-conciliari condannate da Roma.

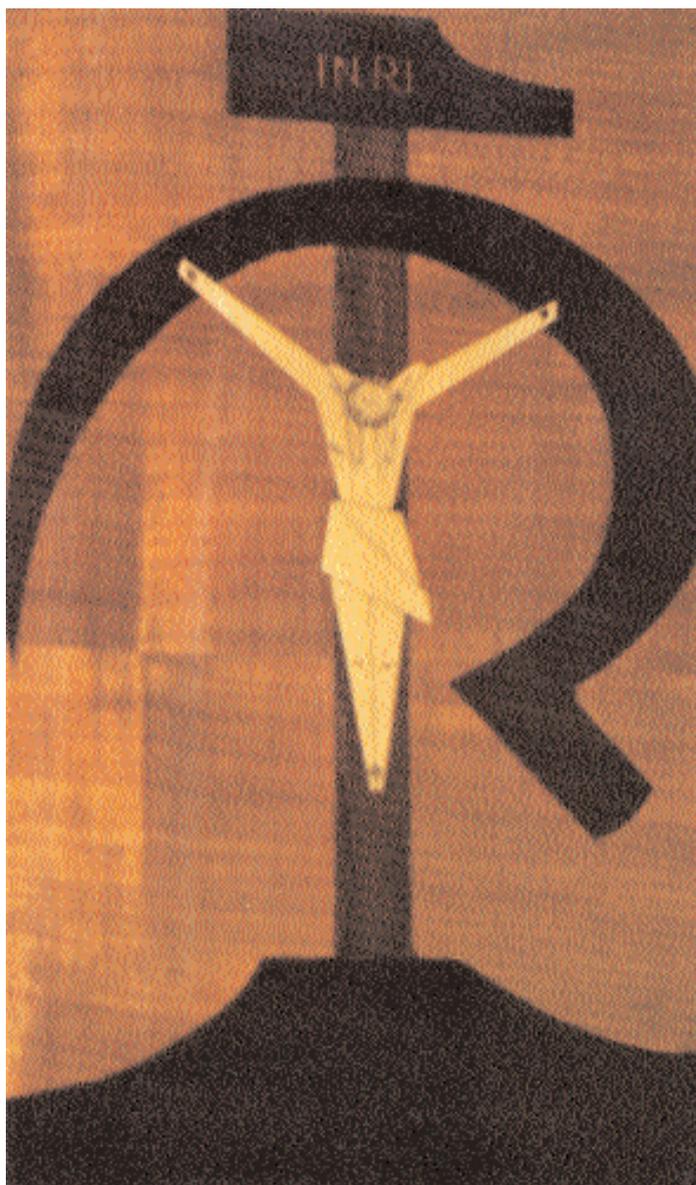
È in questo giro di amici che **p. Chenu**, uno dei consiglieri più influenti della rivista **“Concilium”** (una delle riviste collegate all'“I.DOC”), **membro del Comitato della rivista comunista “Politique”** e in stretta relazione con l'organizzazione comunista **“Pax”**, scrive su un organo di stampa controllato dai comunisti: **«La grande analisi di Marx si arricchisce di una corrente di pensiero per oggi e domani. Il Concilio Vaticano II va considerato come una tappa nuova nella vita della Chiesa. Dopo un periodo in cui il problema del dialogo è stato bloccato, noi osserviamo attualmente il fenomeno del “dialogo sul dialogo”, fenomeno che svuota il problema della sostanza. Ma almeno noi ne siamo coscienti, in Francia e in Italia, e ci proponiamo di porre termine a questo maneggio. Potrà servirci allo scopo un giornale che io penso di pubblicare, basato sul principio di una parità tra cristiani (e non solo cattolici) e comunisti. La redazione comprenderebbe in particolare Garaudy, i pastori Cazalis e Ascaris, insieme con me»**.

Tra i membri di **“Politique”** c'è anche **p. Blanquart**, che al Congresso dell'Avana affermava: **«Malgrado le divergenze esistenti tra il cristianesimo e il marxismo sull'interpretazione dell'uomo e del mondo, è il marxismo che offre l'analisi scientifica più**

esatta della realtà imperialistica e gli stimoli più efficaci per l'azione rivoluzionaria delle masse». Egli addita quale esempio più convincente dell'azione rivoluzionaria cristiana **il prete rivoluzionario Camillo Torres** (agosto 1967).

Questo gemellaggio cristiano-marxista prende corpo in una costellazione di riviste che assumono coralmemente l'idea del dialogo coi comunisti e attizzano il clima degli anni caldi dell'egemonia culturale marxista.

Non si trattava tanto di promuovere «una rivoluzione tra gli altri, ma all'interno della stessa Chiesa» (p. Mailard), **«mettendo in discussione il cristianesimo nelle sue forme di pensiero, di espressione e di azione»**, e coinvolgendo tutte le classi nel processo rivoluzionario, anche armato, per la costruzione del Regno di Dio.



Il 26 aprile 1969, **“La Croix”** annuncia la nascita di **“Concentration”**, un nuovo gruppo di preti e laici che criticano aspramente l'autorità e le istituzioni ecclesiastiche con l'accusa di non ade-

guarsi alle esigenze della nuova epoca, e si fa paladino della **rivoluzione permanente all'interno della Chiesa**. Tutto viene rimesso in discussione: **liturgia, vita parrocchiale, lo stesso modo di essere cristiani oggi**.

Altre iniziative si aggregano sotto l'egida dell'“I.DOC” (**Trust Hourdin, La Bonne Presse, Editions du Centurion**), viene diffuso il Catechismo Olandese, il **card. Gut accusa le pesanti manipolazioni della liturgia**, nella quale i preti **“fanno quello che loro pare”** (Doc. Cath. 17 novembre 1969), si parla di **“para-Concilio”**, ossia di un Concilio riveduto e corretto da teologi giornalisti (**Laurentin in “Le Figaro”, Fresquet in “Le Monde”, ecc.**).

L'influsso di questi gruppi di pressione ideologica si estende in Italia, Spagna, America e, naturalmente, in tutta l'Europa. Anche la **Radio Vaticana** ha una sua rappresentanza al Consiglio internazionale dell'“I.DOC”, e **L. Salleron** commenta: **«Che avviene alla Radio Vaticana? Da qualche tempo questa voce sembra aver preso un'autonomia completa nei confronti del Papa. Velata da grande prudenza, vi si fa una politica progressista»** (C.I.C.E.S. 7 gennaio 1970).

Il ventennio che segue queste vicende è noto. **Il progressismo imperversa in tutta la Chiesa, penetra nei seminari, investe università, editrici cattoliche, istituti religiosi, centri culturali**. Snerva insegnamento e liturgie, alimenta contestazioni al Magistero, ribellioni alla **“Humanae Vitae”**, crisi impressionante tra il clero, tendenze separatiste delle Conferenze episcopali. Diffonde nella Chiesa quel clima di confusione e di insicurezza che, nonostante il vigore dell'evangelizzazione di Giovanni Paolo II, perdura fino ad oggi, provocando il disimpegno nella pratica cristiana, la crisi delle vocazioni, la dispersione nelle sette.

Quale istituzione cattolica, quale editrice, quale rivista ha resistito a questa ondata di progressismo disgregatore? Quanti teologi, biblisti, pubblicisti cattolici escono immuni dalla sudditanza agli influssi ultramontani?

Frugando nelle proprie tasche, quelle trenta monete con le quali Cristo in questo post-Concilio è stato venduto al nebuloso laicismo marxista e massonico, si fanno roventi. Un cristianesimo di mezze verità, in cui molti si danno da fare a segare il ramo su cui sono seduti, non è più respirabile.

È bene che la consapevolezza del tradimento affiori nelle coscienze di molti, e riporti soprattutto i responsabili al senso di dignità e di libertà di spirito che distingue i veri ricercatori della verità!

(fine)

“THE PASSION OF THE CHRIST”

- Riflessioni -

di David Allen White

(dal bisettimanale americano: “The Remnant” 15 Marzo 2004 - www.RemnantNewspaper.com)
– Traduzione del dott. Franco Adessa –

Le recensioni offrono valutazioni sui film; questa, però, non è una recensione, perché il film “La Passione del Cristo” di Mel Gibson non è un “film”; è una grande opera d’arte Cattolica ed una svolta nella storia umana.

Chi avrebbe mai detto, nell’anno 2.000, nel passaggio da un millennio al successivo che, nel breve arco di pochi anni, il più grande incasso nella storia del cinema dei primi cinque giorni di prima rappresentazione di un film avrebbe avuto, come soggetto, la cronaca della “Passione di Nostro Signore Gesù Cristo” nei suoi dettagli più crudi e strazianti?

In un mondo secolarizzato e impregnato di menzogne, mosso da un odio demoniaco per la verità, in particolar modo la “Verità di Dio”; in un mondo che naviga nel peccato e che trabocca di orgogliose brame umane e diretto dall’odio del Bene, in particolare del “Bene di Dio”; in un mondo sfigurato dalla corruzione e che gozzoviglia nelle turpitudini, governato dall’odio per la Bellezza, specialmente la “Bellezza della Creazione di Dio”; in un mondo simile, chi avrebbe potuto immaginare il trionfo di un successo di cassetta e l’entusiasta e profonda risposta del pubblico ad una vera, valida e meravigliosa opera d’arte, specialmente quan-



Una scena del film: Gesù morente in Croce.

do essa richiede così tanto allo spettatore?

Le profonde e commosse reazioni, provocate da questo film, forniscono la prova semplice e diretta di un giudizio spirituale. Andrai a vedere questo film, oppure no? Crederai a questo film, oppure no? Obbedirai ai Comandamenti di Dio, oppure no?

Vi è mai stata un’opera d’arte così miracolosamente ingegnata per separare le “pecore” dai “caproni”, o per vedere se le Sue “pecore” seguiranno i Pastori, oppure se ne rimarranno da sole? Il film, necessariamente, deve essere stato divinamente ispirato!

Mel Gibson ha affermato che il vero artefice di quest’opera è stato lo Spirito Santo, e per questo suo dire è stato deriso e beffeggiato!

Sotto l’aspetto storico, Gibson non ha detto nulla di eccezionale. Tutti gli artisti, i poeti e i musicisti, sin dagli albori dei tempi, hanno saputo che essi dipendono da una forza esterna che lavora attraverso di essi per produrre l’opera d’arte finale. Solo alcuni artisti arroganti hanno assunto che essi stessi erano la fonte del loro genio, ma, in massima parte, si trattava solo di aberrazioni. La maggioranza dei grandi artisti si sono sempre appellati alle “muse”, oppure

all’“ispirazione divina”, o a Dio in Persona, per ottenere il Suo aiuto. A compimento della loro opera d’arte, essi hanno sempre ringraziato la fonte, come ad esempio Bach, che scriveva: “S. D. G.” (Soli Deo Gloria!). Mel Gibson, regista de “La Passione del Cristo” si pone semplicemente nella categoria di questi grandi artisti.

Le vociferanti critiche della stampa vogliono negare a Mel Gibson lo stato di artista. Un vero artista, secondo il loro perverso giudizio, deve schernire Nostro Signore, come fanno molti, nel film che si fanno beffe al passaggio di Nostro Signore durante una processione della Via

Crucis. Si potrebbe porre un crocifisso in un vaso di urina, o creare un "ritratto" della "Beata Vergine" con sterco di elefante; si potrebbe insinuare che Nostro Signore aveva delle passioni malsane verso Maria Maddalena, o relazioni contro natura con i suoi Discepoli, e questa verrebbe considerata come una profonda spiritualità artistica! Così gli accademici liberali e perversi commentatori di fama mondiale!

Sì, spiritualità, ma quella demoniaca! Sì, profondità, ma quella degli abissi! Mostrare la verità del dolore, delle sofferenze e il sacrificio di **Nostro Signore** li fa smaniare in modo così violento da farci venire in mente quello di un vampiro che si trovi faccia a faccia con un Crocifisso!

Le élite "intellettuali", in America, sono davvero dei "morti viventi"!

Le stesse voci che hanno osannato le stragi cruente e gli eccessi di sangue di Peckinap, Spielberg e Tarantino, adesso, hanno annusato la violenza e l'orrore nel capolavoro di Gibson!

Ma è una pietosa presa di posizione che si commenta da sé!

Vi sono stati davvero tempi in cui la violenza era considerata inopportuna per essere rappresentata al pubblico. **I greci del V° secolo avanti Cristo** consentivano la violenza sul palcoscenico solo in rare eccezioni, perché essi la consideravano "oscena", letteralmente "fuori dalla scena". Queste azioni, non essendo ritenute adatte per spettatori civili, accadevano solo fuori dal palcoscenico. Per questo, **Edipo** si acceca fuori scena, come pure **Medea** quando uccide i propri figli.

I Greci erano anche così sensibili alla pietà religiosa che quando **Eschilo** mise in scena la Dea femminile della vendetta, Le Furie, ambientandola al Tempio di Apollo, il solo pensiero di un tale sacrilegio disturbò talmente gli spettatori che alcune persone adulte svennero, e alcune donne incinte abortirono.

In questi nostri tempi, noi, più che ai Greci, siamo molto più simili ai Romani: siamo una società che gravita intorno alla politica, alla legge, all'ingegneria; ricerche e campi legittimi, ma che troppo facilmente degenerano in manipolazione, legalismo e orgoglio. E, come i Romani, noi siamo assetati di sangue!

Per decenni, gli schermi cinematografici ci hanno inondato di sangue! Noi non abbiamo provato alcuna nausea nel permettere ai nostri figli di crescere guardando films, televisione e video-giochi con migliaia e migliaia di omicidi di stupri e rappresenta-

zioni dei più orribili e crudeli delitti! E questo l'abbiamo sempre chiamato: "libertà artistica"! Tale "libertà", però, cessa quando entra in scena **Nostro Signore Gesù Cristo. La Sua Passione non deve essere rappresentata!**

E perché no?

Sebbene le voci, rauche di odio, non avrebbero mai il coraggio di ammetterlo, il fatto semplice è che essi sanno molto bene che cosa rappresenti il Sangue di Gesù, in contrapposizione a tutto quel sangue che ci è stato propinato per anni sugli schermi.

E il regista **Mel Gibson** mette bene in chiaro questo fatto.

Questo è il **Suo Sangue Prezioso**; reso prezioso perché è il **Sangue sacrificato al Padre in espiazione e riparazione di tutti i peccati del mondo**. Il Suo Sangue Prezioso doveva essere versato, tra migliaia di altre cause, anche perché i genitori del giorno d'oggi amano i loro figli talmente poco da ucciderli nel grembo della loro stessa madre o, se questi sono fortunati di venire alla luce, facendoli crescere nutrendoli di orrori e di sangue, e di tante altre oscenità rivoltanti che marchiano la loro giovane anima per l'eternità!

La preziosità di questo Sangue di Gesù è sottolineata, nel film, dalla scena stupenda in cui **la moglie di Pilato, Claudia, offre a Maria e a Maddalena dei panni bianchi**. Impossibilitate a curare le ferite di Gesù, essendo Egli portato via, **Maria e Maddalena** si inginocchiano sul pavimento del cortile in cui è stato flagellato Gesù, raccogliendo il **Suo Sangue** impregnandone i panni bianchi. Esse non puliscono il pavimento; esse stanno preservando il **Suo Sangue Prezioso**; quel Sangue Prezioso versato anche per i critici, per gli accademici, e per quella categoria di persone auto-nominate "intelligenti"!

Queste persone sanno bene che questa



Una scena del film: Gesù nell'orto degli ulivi.

è la verità, e questo li fa impazzire! E questo fa impazzire anche la Gerarchia di questa Chiesa del "Novus Ordo"! **Dio, nella sua infinita saggezza, ha permesso che la più grande opera**

d'arte Cattolica, e quindi la più grande opera d'arte di tutti i tempi, fosse creata da un Cattolico Tradizionalista.

Nella Chiesa del Post Vaticano II, che ha distolto i suoi occhi dalla Passione di Gesù, **Mel Gibson** ha mostrato questa dura Verità davanti agli occhi di tutto il mondo! **Ha fatto più lavoro apostolico lui, in una sola settimana, che l'intera Gerarchia di questa "Nuova Chiesa" negli ultimi quarant'anni!**

Nel loro "nuovo ordine sentimentale", nei loro templi, pieni di striscioni, di ali di aquile, di danze liturgiche, di chierichette, di spettacoli; con i loro baci della pace e la loro giustizia sociale, in tutto questo dov'è finito il Sangue Prezioso di Gesù?

Non certo sul tavolo della cena, o persino nel Calice della Consacrazione, considerato l'arrogante sentimentalismo di questi riformatori che ha permesso loro di **alterare persino le parole che Nostro Signore ha pronunciato, al momento della Consacrazione, del vino nel Suo Prezioso Sangue!**

Il Grande Sacrificio, però, è tornato!

Ma non nei templi del "Novus Ordo", no! È tornato sullo schermo! Messo là con fede, con amore e con devozione, da un grande artista, per essere testimoniato da milioni di spettatori che hanno dimenticato questo grande dono, o di cui essi non erano mai stati neppure a conoscenza, prima!

Che **Mel Gibson** usi le parole corrette pronunciate da **Nostro Signore** nella sua traduzione "pro multis", cioè "per molti", (e non "per tutti", come si recita nel "Novus Ordo"), mostra come questa precisione sia stata solo un semplice dovere di testimonianza della Verità. Non si deve essere degli studiosi o dei linguisti, e neppure dei geni per avere la traduzione corretta. Si deve semplicemente amare Nostro Signore più di quanto si amino gli applausi del mondo. La scorretta traduzione: "per tutti", fatta per il "Novus Ordo", mostra, invece, che la "Nuova Chiesa" del Post Vaticano II ama la sua "ecumenia" più di quanto essa ami le parole di Nostro Signore Gesù Cristo!

Cosa dire anche della falsità secondo la quale la "gente" non risponde più alla Messa in Latino? E cosa dire, allora, di un film popolare in Latino e in Aramaico? Le voci critiche di "quelli che sanno" hanno insistito nel dire che la "gente" non avrebbe mostrato alcun interesse per

un film girato e parlato in simili lingue. Il film di Gibson, invece, in un solo istante, ha messo a nudo questa menzogna che per anni è stata diffusa, come falsità deliberata, anche dai responsabili di

questa "Nuova Chiesa" del Post Vaticano II!

Vi sono momenti meravigliosi nel film che colpiscono l'occhio, deliziano il cuore e sollevano le anime dei Cattolici Tradizionalisti. La lingua latina e la corretta traduzione delle parole della Consacrazione: "per molti", durante l'ultima Cena, sono solo l'inizio. Un altro momento glorioso è quello quando, non appena la Croce viene issata e cade in posizione verticale con un tremendo contraccolpo, dando inizio al **Grande Sacrificio, Maria Maddalena copre il suo capo con un velo, mentre tutti quelli presenti che amano Nostro Signore, contemporaneamente si inginocchiano.** E ancora quando la **Vergine Maria** che, dopo la morte di suo Figlio, si avvicina per baciare i piedi di Gesù che pende dalla Croce; un atto, questo, ripetuto, poi, per secoli, da milioni di cattolici il giorno del Venerdì Santo.

E cos'è quel curioso pezzo di stoffa marrone che pende dalle spalle del buon ladrone sulla sua croce, quando chiede a Gesù di ricordarsi di lui quando Egli sarà nel Suo Regno?

Non ho dubbi che vi siano altri e innumerevoli momenti sublimi, voluti da Gibson, devoto alla Fede Cattolica Tradizionalista. Io ho visto il film solo due volte. La seconda volta, però, questo film mi ha dato un'esperienza completamente nuova. Non più quella dell'impatto viscerale della profonda sofferenza di Nostro Signore, ma quella di notare cose nuove e sperimentare emozioni diverse.

La prima volta, non ero riuscito a vedere la colomba che volava sopra il capo di Gesù quando, con il Suo occhio livido e gonfio, Egli viene ricondotto di fronte a Pilato per la prima volta; un chiaro parallelo con l'altro uccello, che appare più tardi nel film, portando tutt'altro che consolazione al ladro impenitente, cavadogli l'occhio sinistro con un colpo di becco.

Questo film è un'opera d'arte che richiede di essere vista più volte per poter ripagare lo spettatore con nuove e sublimi intuizioni. Lo storico d'arte deve mettersi al lavoro. Il numero delle reminiscenze di grandi dipinti del passato da **Grunewald a Caravaggio e Raffaello** ed altri ancora, sono straordinarie.

Come per i non cattolici che hanno visto il film o che ne hanno parlato male, noi abbiamo l'obbligo della carità. Questa è un'occasione ideale per spiegare ai poveri Protestanti **le relazioni tra la Crocifissione e la Presenza Reale.** Attraverso le sue brillanti scene incrociate, **Mel Gibson** ci ha dato tutto il materiale di cui abbiamo bisogno per comprendere questo

punto. Dobbiamo anche spiegare il ruolo centrale della Santa Madre nella storia della salvezza, e, ancora, questo grande artista di Gibson ha fatto il lavoro per noi. Noi abbiamo, inoltre, l'obbligo di mettere in chiaro che il film non ha nulla di anti-semitico ma, allo stesso tempo, dobbiamo comprendere il ruolo centrale dei giudei nel piano provvidenziale di Dio. Come essi, involontariamente, duemila anni fa, hanno attuato il piano provvidenziale di Dio, essi hanno avuto un ruolo centrale anche oggi nel trasformare questo film in un fenomeno mondiale che verrà guardato da milioni di persone. Ancora una volta, Dio usa questa gente; dalla loro folgorazione e dal loro odio e dalla loro rabbia, Dio ne ha fatto scaturire un gran bene. Noi dobbiamo cercare di convertirli alla Verità, ad accettare, finalmente, il Messia che è morto per loro!

E che pensare della Chiesa cattolica del "Novus Ordo" che, con l'eccezione di alcuni bravi e devoti preti, è rimasta immobile nel suo silenzio senza dare alcun sostegno o incoraggiamento in nessuna delle fasi della produzione e di diffusione di questa grande opera d'arte Cattolica?

Non ho potuto far altro che rimanere impressionato, in entrambe le rappresentazioni del film, alle quali ho assistito, dalla **pomposa arroganza degli Alti Prelati presenti** che sono rimasti freddi, impassibili e impenitenti, e **con accenni di trionfo compiacimento quando Nostro Signore veniva ingiuriato e torturato.** Ci poteva forse essere un migliore parallelo tra l'atteggiamento della nostra Ge-

stato ingiuriato, umiliato, coperto di sputi, torturato e crocifisso? **Si ha proprio ragione a credere che, anche al giorno d'oggi, noi stiamo assistendo alla Passione della Chiesa di Cristo!**

Ai Cattolici credenti, lo sdegno e l'indifferenza mostrata dagli esponenti di questa "Nuova Chiesa" verso questo film, suscita un dolore immenso. **Dal silenzio dell'episcopato americano** (con l'eccezione del **Vescovo McGrath di San Jose che ha fatto udire la sua voce con la sua dichiarazione eretica, affermando che i Vangeli non sono "racconti storici di eventi storici"**) e dalle farsesche goffaggini dei responsabili del Vaticano sulle ormai famose "quattro parole" (solo quattro parole?) "apparentemente" pronunciate da questo Papa, **la Gerarchia cattolica ancora non ha perso un'altra occasione per coprirsi di vergogna!** Non ci rimane che pregare Dio perché Egli ponga fine al più presto a questo insostenibile castigo spirituale!

Nelle prime scene del film, il regista mostra **Pietro che rinnega Nostro Signore per ben tre volte.** Dopo che lo sguardo doloroso, ma pieno di amorevole incoraggiamento di Nostro Signore s'incontra con quello di Pietro, che fissa il volto del suo Maestro e Salvatore, egli è sopraffatto dal dolore e dal senso di colpa. La sua risposta immediata è quella di correre verso la **Santa Madre** e, cadendo ai suoi piedi, piangendo, grida: **«Io L'ho rinnegato, Madre!».**

Possa, un giorno, ad **un altro Detentore delle Chiavi Apostoliche** essere accordato un tale momento di rivelazione e di seguire le orme di quel primo Pontefice, perché solo attraverso una tale ammissione di colpa, e solo ai piedi della Vergine Maria possiamo sperare che questo ripudio di Nostro Signore Gesù Cristo abbia finalmente un termine! Al trionfo del Cuore Immacolato di Maria seguirà un periodo di pace per il mondo con la piena restaurazione della Chiesa, Una, Santa, Apostolica e Romana.

Io ringrazio **Mel Gibson** per avere donato alle nostre anime una così grande speranza, e necessaria in questi tempi di logoramento, di dolore e di prova. Tu ci hai fatto ricordare ciò che anche noi possiamo aspettarci dal mondo. **«Se hanno odiato Me - Nostro Signore dice ai suoi Discepoli nel film - essi odieranno anche voi!»!**

Grazie, per aver fatto la nostra Quaresima più ricca nel suo vero significato e per averci aiutato, nei giorni a venire, a rendere la nostra croce un po' più leggera. Noi la portiamo in buona compagnia, in amicizia con te e con Gesù Cristo sofferente!



Una scena del film: la salita di Gesù al Calvario.

rarchia che ha tradito il Corpo Mistico di Nostro Signore Gesù Cristo e quello di coloro che sono rimasti, lì, silenziosi, ostentando un'espressione di pomposa sicurezza di sé quando il Suo Corpo è

Predizione di S. Francesco d'Assisi sulla Chiesa

Pubblichiamo il testo della “predizione” attribuita a San Francesco d'Assisi sulla attuale tribolazione della Chiesa.

Poco prima di morire, avendo convocato i suoi fratelli, li avvertì delle tribolazioni dicendo:

«Miei fratelli, agite virilmente, abbiate fermezza nel restare nell'attesa del Signore: **una grande epoca di tribolazioni e di afflizioni è imminente**, nella quale dei grandi pericoli e discriminazioni, sia temporali che spirituali, incomberanno su di voi. La Carità di un grande numero si raffredderà e l'iniquità dei malvagi sovrabbonderà.

Il potere dei demoni sarà più grande che d'ordinario; la purezza del nostro Ordine religioso, e degli altri, sarà deformata.

Al momento decisivo di questa tribolazione, qualcuno, non canonicamente eletto, elevato al sommo pontificato, si sforzerà con ogni mezzo di comunicare a molti il veleno mortale del suo errore.

Allora, gli scandali si moltiplicheranno; il nostro Ordine sarà diviso; qualcuno, tra gli altri, sarà completamente distrutto, perché il loro membri non si opporranno, ma acconsentiranno all'errore.

Ci saranno tante e tali opinioni e divisioni nel popolo e presso il religiosi ed i chierici, che, se questi giorni cattivi non fossero abbreviati, come annuncia il Vangelo, addirittura gli Eletti cadrebbero nell'errore se in questo uragano non fossero protetti dall'immensa misericordia di DIO.

Allora, la nostra Regola e la nostra maniera di vita saranno attaccate da certuni, molto violentemente.

Delle tremende tentazioni ne seguiranno. Coloro che saranno stati molto provati, riceveranno la corona della vita.

Guai a coloro che si intiepidiranno, mettendo l'unica loro speranza nella loro vita religiosa, perché non resisteranno fermamente alle tentazioni permesse per la prova degli Eletti.

Coloro, invece, che, nel fervore dello spirito, si attaccheranno alla pietà, con Carità e zelo della Verità, riceveranno persecuzioni ed ingiurie come disobbedienti e scismatici.

Perché i loro persecutori, mossi dagli spiriti maligni, affermeranno che ucciderli e fare sparire dalla faccia della terra simili uomini cattivi sarà fare un grande omaggio a DIO!



La morte di S. Francesco d'Assisi - Giotto.

Allora, il Signore sarà rifugio degli afflitti e li salverà, perché avranno posto la speranza in Lui, e quindi, per conformarsi al loro Capo, agiranno secondo la Fede e **scegliranno di obbedire a DIO piuttosto che agli uomini**, guadagnando, con la morte, la vita eterna. Non volendo acconsentire all'errore ed alla perfidia, non avranno paura della morte.

La Verità sarà tenuta nel silenzio da certi predicatori ed alcuni altri la negheranno, gettandola a terra.

La santità della vita sarà derisa proprio da coloro che la professeranno solo **ESTERIORMENTE**; perciò, Nostro Signore Gesù Cristo invierà loro non un degno pastore ma uno sterminatore»!..¹

BREVE COMMENTO

Cosa pensare di questo testo? Quando, nel 1880, fu pubblicato nell'“Opera Omnia” del Serafico Patriarca, gli interpreti si divisero. Taluni pensa-

rono che gli avvenimenti di cui si parla si fossero realizzati al tempo dello scisma d'Occidente (XIV secolo). Altri, però, argomentarono che tale interpretazione è quanto meno molto discutibile, perché, anche se in quel periodo ci furono fino a tre papi contemporaneamente, nessuno di loro insegnò eresie e, se è per questo, non solo la Chiesa non ha stabilito chi era il papa vero e chi il falso, anzi, papa **Borgia**, scegliendo di chiamarsi **Alessandro VI**, indirettamente riconobbe il papa pisano **Alessandro V** (al contrario di ciò che fece **Roncalli**, che prese nome “**Giovanni XXIII**”, come un altro pisano!).

In effetti, secondo analisi del testo compiute da **Fra Giovanni OFM**. Cap. sulla rivista domenicana “**Sel de la Terre**”, il testo è di origine sospetta. Sarebbe opera di scismatici della setta di origine francescana dei cosiddetti “**Spirituali**”. Non bisogna, comunque, dimenticare che i “**fatti**” stanno sotto gli occhi di tutti!

Situazione, questa, che è adombrata anche da una “**profezia**” del **Santo Padre Pio da Pietrelcina**, presa dalla viva voce di chi la ascoltò, e che fu, poi, confermata sotto giuramento.

Era il mese di agosto del 1953. Un giovane francescano, molto ammalato, si recò a San Giovanni Rotondo. Dopo il Coro, ebbe un'udienza privata con Padre Pio di oltre venti minuti. Nel corso di tale colloquio, il giovane frate si lamentò di come i confratelli del suo convento si comportavano, in particolare, riguardo la Serafica Povertà.

Padre Pio, a questo punto, distolse lo sguardo dal frate e, guardando l'orizzonte, impallidì e, dopo alcuni istanti, disse:

«**Figlio mio, non me ne parlare! Sapessi cosa vedo io da lontano!.. Il Padre San Francesco ha già alzato la mano sinistra sopra l'Ordine.**»

Si era nel lontano 1953!

¹ Cfr. “**OPERA OMNIA**” del Serafico Patriarca dell'Ordine dei Minori, San Francesco d'Assisi. Col 429-430, Edizioni “Imprimerie de la Bibliotheque Ecclesiastique”. Parigi 1880.

CRISTIANESIMO E GIUDAISMO

del Prof. Mons. Francesco Spadafora

Riportiamo qualche passo del libro di mons. Francesco Spadafora, "Cristianesimo e Giudaismo", ed. Krinon, Caltanissetta, 1987. (Partendo dal documento conciliare **Nostra Aetate**, mons. Spadafora fa notare come esso sia stato concepito sulla base delle pressioni esercitate dagli ambienti ebraici).

2

« **I** l libro (di Jules Isaac) fu tradotto in italiano dalla signora Ebe Finzi Castelfranchi: "Gesù e Israele", ed. Nardini, Firenze, 1976, pp. 461; dalla nuova edizione francese del 1970.

«Il grosso volume, dopo la **Premessa de L'Amicizia ebraico-cristiana** di Firenze (p. 5), reca la **Presentazione dell'edizione italiana** (pp. 7-10), ad opera del domenicano **P. Pierre-M. De Contenson**, segretario della Commissione per le relazioni religiose con l'ebraismo; e la **Introduzione** (pp. 11-16) del prof. **Albert Soggin** della Facoltà Valdese di Teologia. Il Padre domenicano tesse l'elogio di "questa opera... un vero e proprio 'classico' fra quelle opere che hanno contribuito all'instaurazione del dialogo ebraico-cristiano". E ne fa espressamente la fonte "degli insegnamenti di **Nostra Aetate** e degli **Orientamenti del dicembre 1974** da parte delle autorità centrali della Chiesa Cattolica".

«La fonte comune al **Baum** e al **Card. Bea** è appunto questo libro di **Jules Isaac**.

«Il prof. **Soggin**, invece, fa anche cenno, nella sua **Introduzione**, ad "elementi meno positivi" presenti nel libro: "La problematica, dell'Autore - scrive, ad es., a p. 13 ss. - è quella della guerra e parte, quindi, dalla spinta traumatica, sul piano generale come su quello personale, prodotta dai campi di sterminio"; nei quali "si trovavano anche migliaia di cristiani".

«Per comodità dei lettori, riportiamo, qui, brani significativi del lungo accurato esa-



me critico fatto dal ben noto esegeta il **P. Pierre Benoit** nella recensione al libro dell'Isaac, nella prestigiosa "Revue Biblique", 56 (1949), pp. 610-613.

P. Benoit sintetizza in breve la tesi del libro: «Israele non ha rigettato Gesù; Gesù non ha riprovato Israele; l'idea di un "deicidio" commesso dalla massa del popolo giudaico e che l'avrebbe votato al castigo di una vita errante tra i popoli, è un mito inventato dalla teologia cristiana e che non è conforme alla realtà della storia; disgraziatamente, essa è all'origine di un antisemitismo secolare e sarebbe tempo che la Chiesa reprimesse queste affermazioni che han causato e causano le persecuzioni di giudei innocenti. Questa è la tesi difesa in questo libro da **Jules Isaac**. Egli la sviluppa in 21 proposizioni distribuite in quattro parti».

Quindi, passa all'analisi dei punti più significativi. Le prime proposizioni "sfondano una porta aperta"; tutti sono d'accordo: **Gesù è nato giudeo, da una madre giudea...** La nona proposizione (o nono argomento della ed. it., pp. 68-89), invece, afferma che Gesù non ha mai sognato di abrogare la legge mosaica. "**Col sacrificio della Croce** - conclude la sua risposta P. Benoit - **Gesù ha soppresso la Legge, come insegna magnificamente San Paolo** (particolarmente cfr. Gal. e Rom.), e, quando la Chiesa primitiva ha sancito tale affermazione per la sua universalità, l'ha fatto sotto l'azione dello Spirito Santo, che non è altro che lo Spirito di Gesù: "que M. Isaac veuil-

le bien accepter cette vue 'theologique', essentielle à la foi chrétienne" (che il sig. Isaac accetti di buon grado questa veduta 'teologica', essenziale per la Fede cristiana!).

«Ancora: non è vero che "la massa del popolo giudeo" ha rigettato Gesù, per la buona ragione che la maggioranza di questo popolo si trovava fuori della Palestina e che quelli che si trovavano in Palestina, nella maggior parte, sentirono parlare di Gesù in maniera indiretta e molto vaga (undicesimo argomento, pp. 107-111). Furono i capi, i componenti del Sinedrio, che vollero la morte di Gesù a dispetto della simpatia delle folle per Lui (pp. 112 e ss.). Cfr. l'art. del Card. Bea e la Dichiarazione Conciliare.

«Ma questi capi - chiede il Benoit - non rappresentavano Israele? Il sig. Isaac lo nega. A torto. **Essi di fatto detenevano l'autorità spirituale d'Israele** (Mt. 23, 2). "La fable, si fable il y a - continua a ragione con forza il P. Benoit - n'est-elle pas dans cette histoire qu'on veut nous faire croire d'un peuple juif conquis et enthousiasmé par Jésus, mais dépouillé malgré lui de ce Prophète par un clique de politicards e de faux dépot, agissant sans mandat et contre ses intensions?". (La favola, se vi è, non è proprio costituita da questa storia che ci si vorrebbe far credere di un popolo giudaico conquistato ed entusiasmato da Gesù, ma suo malgrado privato di questo Profeta da una cricca di politicanti e di falsi devoti, operanti senza alcun mandato e contro le intenzioni del popolo?). **Ma come spiegare, allora, che il popolo giudaico, una volta passato il primo momento di sorpresa, non abbia aderito a questo caro Profeta che aveva, ora, l'aureola del Martire? Come spiegare che esso abbia ratificato, completamente in pieno, la sentenza dei suoi capi, opponendo dappertutto, e questa volta la massa dei suoi membri, in Palestina e nella Diaspora, questa resistenza feroce alla Chiesa nascente, continuando nei discepoli di Gesù l'opera di persecuzione a morte?».** (p. 610 s.).

«Un'altra ragione addotta dallo Isaac, per cui il popolo giudaico non ha potuto rigettare il Messia Gesù e commettere un "Deicidio", è che esso non ha visto in Lui il Messia e ancor meno il Figlio di Dio (vedi ed. it., pp. 147-189). Lo sostiene contro tutti i più autorevoli esegeti cattolici e protestanti, usando degli Evangeli sinottici ad usum delphini e negando ogni valore all'Evangelo di San Giovanni. Pur limitandosi ai sinottici, il P. Benoit così conclude: "Ce que personne peut ignorer, c'est qu'il (Gesú) se dit Envoyé de Dieu, qu'il le prouve par ses oeuvres..." (Ciò che nessuno può ignorare è che Egli si dichiarò Inviato di Dio, e lo provò con le sue opere). **La folla giudaica che l'ha conosciuto non ha**

potuto ignorarlo, ma volendo seguirlo quando si aspettava un trionfo, l'ha abbandonato quando ha visto la croce. Ciò non hanno ignorato, soprattutto, i capi giudaici, ma non hanno voluto saperne di un Maestro nuovo e di una vita nuova aperta a tutti. **Abbandonato dalla folla, rigettato dai capi, Gesù è stato veramente respinto dal suo popolo, il popolo giudaico, anche se, o, piuttosto perché, questo popolo non ha voluto rinunciare a sé per credere in Lui»** (p. 612).

«(...)». **"Il ressort bien des quatre évangéles que, si les Romains ont ratifié et exécuté la sentence de mort de Jésus, c'est bien du coté des Juifs qu lede est venue"** (Benoit, p. 612) (Dai quattro Vangeli si comprende chiaramente che,



Cristo Re.

se i Romani hanno ratificato ed eseguito la sentenza di morte di Gesù, questa sentenza è venuta certamente da parte degli Ebrei».

«Concludendo, il P. Benoit rileva che Jules Isaac "parla di Gesù con un rispetto ed una ammirazione che toccano il cuore cristiano. E fa voti che i cristiani ripetano le parole di Gesù: "Padre, perdona loro, essi non sanno quello che fanno". **"Mais cette prière meme maintient en toute justice que leurs pères ont**

'fait' quelque chose de mal et qu'ils ont besoin de "pardon". Ce pardon consistera pour eux à retrouver, par la misericordie du Père, cette grâce du vrai Messie Jésus qu'ils ont refusée quand elle leur était offerte" (P. 613) (Ma questa stessa preghiera conferma giustamente che i loro padri hanno fatto qualcosa di male e che hanno bisogno di perdono. Questo perdono consisterà nel ritrovare, con la misericordia del Padre, quella stessa grazia del vero Messia Gesù che rifiutarono quando venne loro offerta»).

«Del P. Benoit ancora sono le critiche sostanziali al libro del P. Gregory Baum, "The Jews and the Gospel", 1961 - già cit. - nella lunga recensione in "Revue Biblique", 71 (1964), pp. 80-90».

«Va infine notata la trattazione che del "problème redoutable" fa una giudea convertita, la sig.ra D. Judant, "Les deux Israël. Essai sur le mystère du salut d'Israël selon l'économie des deux Testaments", ed. du Cerf, Paris, 1960, pp. 249. Cfr. la recensione del P. Pierre Benoit in "Revue Biblique", 68 (1961), pp. 458-462. "Rifiutando Gesù, Israele s'è diviso in due: la parte che ha accettato il Cristo è divenuta la Chiesa, il vero Israele, compimento del V. T.; l'altra parte che, rifiutando il Cristo, con un peccato 'collettivo', è l'Israele infedele, che ha perduto la sua elezione, i suoi privilegi, e come gruppo è al di fuori della salvezza, come gruppo s'intende, perché ci è ignota la responsabilità di ciascun' anima individuale".

Interpreta, quindi, Rom. 11 di una conversione progressiva dei singoli, e non necessariamente della totalità dei giudei».

«Sarebbe illusorio e falso - scrive il Benoit, p. 459 - pretendere che la seconda elezione del "nuovo Israele" ne resti intatta (per il giudaismo) e che l'Israele attuale conservi proprio tutti i suoi "privilegi", come un altro "popolo di Dio" parallelo alla Chiesa, dal quale questa dovrebbe attendere l'integrazione per disporre infine di tutti i suoi mezzi di salvezza».

La predilezione d'amore da parte di Dio, nel passato d'Israele, influisce tuttavia sul futuro del suo destino; assicura alla sua conversione una risonanza particolare: se Dio si rallegra per il ritorno del peccatore (Lc. 15, 7) e del figliuol prodigo (Lc. 15, 32), cosa non sarà di questo prodigio: è il primogenito che riprende il suo posto nel focolare! (Rom. 11, 15)...

«Pertinente è l'osservazione della Judant, a p. 152: "La carità è inseparabile dalla verità, e noi (cristiani) abbiamo un dovere di verità da compiere"».

«Spetta ad una sana esegesi, scevra da ogni accenno polemico, compiere questo dovere di verità nella carità.... (pp. 20-2)».

«Spetta ad una sana esegesi, scevra da ogni accenno polemico, compiere questo dovere di verità nella carità.... (pp. 20-2)».

(fine)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Adam Weishaupt fondatore, nel 1776,



dell'Ordine degli Illuminati di Baviera.

Mettiamo a confronto il codice degli 8 gradi dell'Ordine degli Illuminati di Baviera (traendolo dall'opera dell'Abate gesuita Agostino Barruel, "Memorie per la storia del giacobinismo", scritta nel 1802),

con il significato dei rituali degli ultimi 8 gradi del Rito Scozzese Antico ed Accettato (tratti dall'opera del gesuita e arcivescovo Leone Meurin, "La framassoneria, sinagoga di satana", Siena 1895).

Rito Scozzese Antico ed Accettato

6° grado: "Reggente" o "Principe Illuminato"

«I Reggenti propagano il nostro governo segreto e accrescono la potenza del nostro Ordine» (c. III, p. 276)

«I Reggenti devono studiare l'arte di **dominare e di governare, in segreto, sotto il velo dell'umiltà** (...) e sulla persuasione che la loro forza proviene dalla nostra unione. Bisogna che **essi esercitino un impero assoluto e senza limite** e che tendano a dirigere le cose verso ogni oggetto del nostro Ordine» (270).

«Lungi da noi colui che per tutti i vantaggi che noi gli offriamo **non è mosso all'ubbidienza!** Esca dalla società degli Eletti! (...). Lo spirito d'ubbidienza si ispira particolarmente con l'esempio... con la promozione ai gradi superiori, con la speranza di cognizioni sempre più importanti, **col timore adoperato a proposito, con gli onori, le ricompense accordate a quelli che sono docili, con lo sprezzo dei carpi...** (287-8).

«Al candidato (di questo grado) s'incatenano le mani come ad uno schiavo... Chi l'ha ridotto in schiavitù? - chiede il presidente - **La Società, il Governo, le Scienze, la falsa Religione.** (...)». Alla fine gli viene detto: «Da qui innanzi, **governa con noi gli uomini oppressi!** Un giorno, insieme coi bisogni superflui, spariranno la miseria, l'errore l'oppressione... quando **ogni padre di famiglia nella sua tranquilla capanna regnerà sovrano...** quando, **bandita la turba delle scienze inutili** non s'insegnerà altro se non ciò che rende l'uomo migliore e **lo avvicina al suo stato naturale, al suo destino futuro!** (196-7).

Cos'è questo "stato naturale" e "destino futuro"?

Barruel riassume il contenuto di questo grado: «Non scordiamoci il significato di "libertà" e "bene generale" della Sètta: la **Morale**, per loro, è l'arte di insegnare agli uomini il modo di scuotere il giogo dei Principi, dei Governi e quello di governarsi da se stessi, mentre l'astuzia di questo grado è quella di proporre che, col pretesto d'impedire ai Re, ai Ministri, ai Magistrati e ai Poteri pubblici di nuocere al popolo, si cominci con l'impadronirsi dello spirito di tutti i Consiglieri dei Re e dei Magistrati per rendere agli uomini dei pretesi diritti, vale a dire: **distuggere tutto ciò che è Governo, Legge e Autorità pubblica** (189).

Le istruzioni del "Reggente" contengono anche esplicite minacce del Tribunale della Sètta: «**Poiché bisogna** - dice il Codice - **che ognuno impari che noi sappiamo far giustizia a tutti** (286)... Ma si sappia anche che **sta nelle nostre mani ogni mezzo di punire chi volesse abusare del potere da noi ricevuto...**» (297).

31° grado: "Inquisitore, Ispettore, Commendatore"

«I nostri Inquisitori propagano la nostra autorità» (392).

«Il massone di questo grado apprende che la "Sapienza massonica" **consiste nel legare i piedi e le mani agli usurpatori dei diritti dell'uomo, e nel governare gli esseri umani e dominarli tramite il segreto che sottrae questo governo agli occhi del mondo profano.** Dopo avergli fatto scorgere la sua **partecipazione al governo del mondo**, il Presidente fa prestare al candidato il "Giuramento del Noviziato". Col ginocchio destro a terra, col petto nudo e tenendo con la mano sinistra sopra il suo cuore la punta di un pugnale, il massone giura: **lo prometto e giuro obbedienza alla Santissima e Indivisibile Trinità** (...).

Allora il Presidente, con una leggera pressione della punta del pugnale puntato al petto, gli **causa una leggera ferita sanguinante.** Concluso questo patto cruento il candidato è formalmente accettato al Noviziato» (366-8).

Ma qual è questa "Santissima e Indivisibile Trinità"?

«La materia del mondo è esistita ed esisterà in tutta l'eternità in "Santa Trinità", cioè nell'unità di tre elementi: il mascolino **Fuoco**, il femminile **Acqua** e il neutro **Terra.** (...) I tre elementi primari, con la divisione dei **sessi** in due, danno il numero di **cinque**, principio di ogni formazione del **Corpo del Mondo....** Sviluppati dalla forza del **Fuoco**, gli elementi producono tramite l'**Aria**, l'**Anima del Mondo** e, mediante la **Luce**, lo **Spirito Santo del Mondo...** "Corpo", "Anima" e "Spirito Santo" del mondo formano una **seconda "Santa Trinità"** che s'incorpora nell'**Uomo-Dio.**

L'**Architetto dell'Universo** (cioè Satana), col **Patriarca del Mondo** (potere spirituale) e con l'**Imperatore del Mondo** (potere temporale) formano la **terza "Santa Trinità".** (371)

Ecco l'antica forma del **Giuramento** di questo grado:

«**lo sprezzo i vincoli carnali che possono legarmi ancora al padre, madre, fratelli, sorelle, sposa, parenti, amici, amiche, re, capi, benefattori e qualsiasi uomo al quale io abbia promesso fede, obbedienza, gratitudine o servizio.**

lo giuro di rivelare al nuovo Capo tutto ciò che avrò veduto, fatto, inteso, appreso o indovinato, e anche ricercare e spiare ciò che si presenterebbe ai miei occhi.

lo giuro di onorare l'acqua tofana (veleno sottile) come un mezzo sicuro, pronto e necessario, per purgare la terra con la morte e col rendere stupidi coloro che cercano di avvilire la verità e di strapparla dalle nostre mani» (370).

«Terminato il Noviziato, il massone è ammesso tra gli **Inquisitori, Ispettori, Commendatori**, la cui Sapienza deve esercitare la **Supremazia Giudiziaria** dell'Ordine (371-2).



Mio carissimo Don Luigi,

(...) ho qui, sul mio tavolo, il tuo libro **“L'Islam alla riscossa”**, per cui ho ringraziato il Signore. Che LUI benedica chi lo ha compilato e scritto! Era tempo che apparisse un libro del genere... Avevo comperato, a Londra il **“Corano”** e, io non mi sentirei di baciarlo!..

Gesù, in esso, viene interpellato da Dio steso così, **«Gesù, è vero che tu ti sei dichiarato Figlio di Dio?.. e Gesù risponde: “Io non ho mai profferito simile menzogna!”**... E poi si legge che Gesù non è morto per noi, ma un suo sosia, e Maria, Giovanni e le pie donne non se ne accorsero!..

Maometto ammette, sì, che Gesù ha fatto miracoli, mentre lui, no! Ma poi si corregge dicendo che l'aver scritto il Corano (quindi “opera sua”, e non di Dio!) è un miracolo più grande di quelli fatti di Gesù!..

Il Corano esclude il “dialogo religioso” esplicitamente: «Credenti, non discutete con la gente del libro (ebrei e cristiani), perché vi metterebbero nel sacco!.. Conoscere bene il Corano, quindi, significa scoprire che, in esso nulla è probante».

Per Maometto noi siamo perduti, perché non crediamo nel **“Rosbul Allah”**, un uomo debosciato che ruba la moglie di Hasiz, suo figlio di adozione, (suo fratello gliel'aveva consegnato, alla morte, perché lo allevasse); perché gli ebrei di Quaraiza si rifiutarono di dargli una loro ragazza che lui aveva visto al mercato... Manda il suo esercito, accerchia e amaz-

za 800 uomini, prendendosili per vendere le donne e i giovani!..

Anche gli squarci di Bibbia che si trovano nel Corano sono ridotti a storielle infantili, o romanziati a modo suo. E via dicendo... Comunque, nel Corano è assente l'idea di amare; c'è solo e sempre **“carota e bastone”**. Dio è vendicativo al massimo. Un Dio senza misteri, quindi, un Dio che è solo di una mente malata...

Alcuni anni fa, sul **“Time”** (una rivista prestigiosa) **un team di scienziati in materia, avevano asserito che Maometto era un epilettico**. Altro che **“estasi”** quindi! Se lasciassero aprire la tomba di qualche musulmano, morto da anni, si troverebbero certamente ancora le sue ossa. La setta musulmana **“Sudan inferior Sim”**, un giorno sfidò un gruppo di musulmani che affermavano che loro, al terzo giorno della loro morte, uscivano dalla tomba e andavano in cielo.

Ebbene, venne scavata la tomba di un musulmano, e apparvero le ossa. Altro che **“Uhri”**! Anche per Maometto sarebbe la stessa cosa, se si lasciasse scopercchiare la sua tomba (situata ancora a Medina!); si vedrebbe che non è certamente andato in cielo a godersi le 7 ragazze, le **“Uhri”**!

Dante l'ha messo all'inferno, come pure molti artisti e molti scrittori d'alta cultura perché egli era poligamo, sensuale e uccisore di migliaia di uomini!..

Con affetto, tuo

(P. G. C. - missionario per 50 anni in terre musulmane)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

OSAMA BIN MOSSAD
di Maurizio Blondet

... La testa del serpente dov'è? È dappertutto. I nuovi capi della nuova Al-Qaeda sono in Georgia, sono in Iran, sono in Cecenia, sono nell'Africa occidentale, dal dicembre 2002 anche nella striscia di Gaza, in Italia... **Sono dunque ci sia un interesse strategico ebraico-americano da proteggere...**

... Al-Qaeda, ispiratrice ed esecutrice del terrorismo, è un'imprecisabile rete, ma misteriosamente senza un apparato direttamente responsabile di così ben coordinate stragi; sono addirittura coinvolti nel commercio mondiale dei diamanti e con la mafia dell'India. E Osama? Punta a prendere il potere in Arabia Saudita, a detronizzare la famiglia reale e ad istituire un califfato. Come conti di fare, dopo la per lui rovinosa sconfitta di Saddam, con qualche suicida e contro la superpotenza mondiale non ci viene spiegato.

... **Bush** dovrebbe ringraziare **Osama** perché gli consente di mettere da parte le spinose questioni dell'economia interna, ripetendo il suo mantra: **«The war goes on»**.

... Dovrebbe ringraziarlo anche **Sharon** che, senza il terrorismo, sarebbe costretto ad affrontare a sgradita gestione della **“road map”**, come promessa agli americani.

Ma cosa sarebbe Israele con la pace? Si tratta di uno Stato artificiale, composto da gente che ha spesso due o tre cittadinanze; una volta cessato il pericolo, gli israeliani - in vacanza religiosa - tornerebbero in gran parte ai loro paesi di origine; calerebbe il flusso delle donazioni della diaspora, che, invece, crescono più cresce il pericolo per Israele; calerebbero gli aiuti USA, miliardi di dollari annui che fanno la differenza sul livello di vita israeliano e palestinese. **Sharon** mette Israele in pericolo per salvarla continuamente. È un fenomeno freudiano. Del resto, la psicanalisi l'hanno inventata loro!..

Per richieste:

Effedieffe Edizioni
Largo V Alpini n. 9 - 20145 Milano

Tel. 02-4819117
Fax: 02-4819103

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003





Conoscere il Comunismo contro Dio - contro l'uomo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEBEI

Diocesi di Handan (Yungnien)

La Prefettura Apostolica, staccata dal Vicariato Apostolico di Xianxian il 24 maggio 1929, fu affidata al clero secolare locale. Nel 1933, divenne Vicariato Apostolico.

Zhang Guiqing Mattia

Sacerdote diocesano. Ucciso nel gennaio 1948, nella città di Yungnien, Hebei.

Fei Guangwei

Sacerdote diocesano. Ucciso nel gennaio 1948, nella città di Yungnien, Hebei.

Huo Chi-cheng

Sacerdote diocesano. Morto in prigione.

Diocesi di Jingxian (Kingsien)

La Prefettura Apostolica staccata dal Vicariato Apostolico di Xianxian il 25 aprile 1939, venne affidata ai gesuiti austriaci.

Ponsol Richard

Sacerdote gesuita. Fucilato il 10 ottobre 1940.

Langfang

Non è mai stata creata in diocesi separata. È esistita per qualche anno, durante l'episcopato di mons. Paolo Song Weili, morto nel 1996.

Diocesi di Tangshan (Yongping)

La diocesi è stata creata dall'Associazione patriottica, includendo un vasto territorio prima appartenente a diverse circoscrizioni ecclesiastiche.

Su Bailing

Sacerdote diocesano. Nato nel 1912, era stato ordinato sacerdote nel 1941. Nel 1954, fu incarcerato per 8 anni; nel 1962 venne rimandato a casa molto malato. Venne torturato a lungo nel suo villaggio e poi sepolto vivo l'11 settembre 1966, durante la rivoluzione culturale.

Diocesi di Xianxian/Cangzhou

Il Vicariato Apostolico del Cheli sud-orientale venne staccato dalla diocesi di Pechino il 30 maggio 1856 e affidato ai gesuiti francesi e cinesi. Nel 1924, prese il nome da Xianxian.

Sontag Giuseppe

Sacerdote gesuita (nov. 1915). Francese di origine, era nato il 27 maggio 1899, e ordinato sacerdote intorno al 1931, è stato ucciso vicino a Xianxian l'8 aprile 1938.

Siué Giuseppe

Sacerdote gesuita. Ucciso a Hokien il 25 luglio 1939.

Li Giovanni Battista

Sacerdote gesuita. Morì di spavento in detenzione a Hokien, il 31 luglio 1939.

Chang Stanislao

Sacerdote gesuita. Ucciso nella residenza di Hokien, il 31 luglio 1939.

Duan Giuseppe

Sacerdote diocesano. Ucciso mentre era in viaggio, il 16 dicembre 1940.

Ing Benedetto

Sacerdote diocesano. Ucciso dai comunisti a (Shang-i-hsien), il 23 sett. 1946.

Liu Ximan Simone

Sacerdote diocesano. Era nato il 2 maggio 1905. Venne ordinato prete il 21 maggio 1932. È stato giustiziato a Tianjin il 13 luglio 1951.

Zhang Siwen Stanislao

Sacerdote diocesano. Nato il 17 genn. 1906, e ordinato prete il 21 maggio 1932, è stato giustiziato a Tianjin il 13 luglio 1951.

Zhang Jishu

Sacerdote gesuita. Ultimo superiore della comunità gesuita locale. Arrestato nel 1955, è morto in prigione nel 1960.

Ding Mingsheng

Sacerdote gesuita. Di nazionalità francese. Morto in prigione nel marzo 1961.

Zhao Yuanjun Bartolomeo

Sacerdote gesuita dal 26 sett. 1923. Ordinato sacerdote il 10 giugno 1933, è morto in una prigione di Beijing nel 1966.

Chang Giovanni Crisostomo

Sacerdote, gesuita. Superiore della comunità al momento del suo arresto, venne sottoposto a giudizio popolare. Venne rilasciato poco prima di morire.

(continua)

LUGLIO-AGOSTO

2004

SOMMARIO

N. 363

Leggendo la "REDENTIONIS SACRAMENTUM"

- 2 **Cristo è Dio vero!**
- 3 **Leggendo la "Redentionis Sacramentum" del sac. dott. Luigi Villa**
- 7 **I grandi banchieri, ossia i pirati e usurai mondiali (1) di D. E.**
- 9 **Una "Educazione" di gran moda: la cosiddetta "Educazione sessuale" della Prof.ssa Rita Calderini**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Il cavallo di Troia (2) - Il Gruppo I.DOC - di A. Z.**
- 16 **"The Passion of The Christ" - Riflessioni - di David Allen White (da: "The Remnant" 15 marzo 2004)**
- 19 **Una predizione di S. Francesco d'Assisi sulla Chiesa**
- 20 **Cristianesimo e Giudaismo (2) del Prof. Mons. F. Spadafora**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

di p. Alessandro Scurani s.j.

Epistole e Vangeli Anno C

(Dalla XX Domenica del Tempo Ord. alla XXV Domenica del Tempo Ord.)